

# RAI-TV: Socialdemocratici e destra d.c. attaccano Sandulli

A pagina 2

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### La relazione del compagno Novella al Consiglio generale presenti i rappresentanti della CISL, della UIL e delle ACLI

# Concrete proposte della CGIL per costruire l'unità sindacale

## Omogenei alla realtà

SE RIESCONO a metterlo in piedi — e non è ancora detto che ci riescano — questo quadripartito nuovo non potrà fare molta strada zoppicherebbe gravemente e zoppicherebbe a destra. In tanto, a volerlo, è stato soprattutto quello che si potrebbe chiamare il quinto partito della coalizione: il partito della stampa padronale, detta di informazione, ha giocato fino a fondo la carta delle previsioni apocalittiche. Si è speculato sulla provocazione, non si è temuto di buttare sulla bilancia il peso dei sodalieri di Milano. Primo il povero agente di PS Annarumma, del quale si è arrivati a definire come già identificati gli assassini e a proposito del quale l'unico processo si è concluso senza neppure una denuncia che collegasse gli imputati a quello che ora possiamo chiamare soltanto un omicidio presunto. Poi i morti della strage di Milano, che davvero non possono essere casuali, e intorno ai quali si è fatto ormai il silenzio dopo che se ne è parlato persino il presidente del consiglio per dare il via all'operazione in corso.

Non siamo certamente noi a negare i pericoli di una controffensiva conservatrice e neppure di tentativi reazionari. Chiediamo prima di tutto che si ristabilisca l'ordine in certi settori dello Stato, ai quali va ricordata la Costituzione repubblicana ma rifiutiamo di considerare la situazione come esotica e senza alternative. La maturità la volontà democratica, la forza delle masse popolari e le loro esigenze chiedono certamente qualcosa di nuovo. E altrettanto certo però che non chiedono qualcosa che zoppi, e rifiutano soluzioni che facciano arretrare. Ora allo stato dei fatti il quadripartito si presenta come una soluzione precaria come il tentativo di ristabilire un ordine fondato sulle velleità autitarie sulle incertezze della rassegnazione sulle esequie equivocate frutto di accordi di corridoio. Che cosa abbia minacciato Fogliani non si sa a che cosa abbia ceduto De Martino neppure è certo però che l'on. Rumor ha voluto spezzare gli indugi con la tecnica del colpo di mano che ha sorpreso, forse prima di ogni altro, una parte del gruppo dirigente del suo partito. E' certo che i socialdemocratici più che esercitare la funzione di un gruppo di pressione (funzione politicamente legittima) si sono presentati come una scorta di uomini abituati al più spregiudicato ricatto. Ogni mezzo di comunicazione di massa o non con i fili e senza fili è stato di volta in volta impiegato.

accusarsi di questo chiediamo di rileggere i resoconti del Comitato centrale socialista di riandare alle dichiarazioni di membri autorevoli della direzione de Forze come non mai, potremmo dire «Vi giudichiamo e naturalmente vi condanniamo per le vostre stesse confessioni».

L'on. Pertini ha dichiarato ieri che il Parlamento vuole lavorare, ricordando che ha lavorato. Ma nei proclami della crisi, nell'affannoso tentativo di ricostituire un centro-sinistra che rabberci i malfermi steccati di certe delimitazioni, si manifesta proprio il timore che le istituzioni democratiche possano lavorare e produrre soluzioni democratiche. Il Parlamento ha in questi mesi lavorato positivamente per l'intervento dei comunisti. Ha funzionato contro la destra e contro quelle delimitazioni che i socialdemocratici tornano ad invocare.

OGGI coloro che propongono la soluzione contrattata dai segretari dei quattro partiti presentano dunque al paese la prospettiva di un periodo più difficile, di una sorta di nuovo ostruzionismo. Si offre infatti il tentativo di una stabilizzazione autoritaria che abbia come poli da un lato la repressione (come la vogliono Rumor, Piccoli e Ferri) dall'altro la capitolazione del partito socialista, ma anche della sinistra democristiana. Si critica sul duplice altare dell'unità del partito e del centro-sinistra.

Gli italiani hanno il diritto di chiedersi cosa significhi questo tentativo che, ad opera di un gruppo sempre più ristretto, ha come primo obiettivo di impedire a quanti hanno lottato e alle loro organizzazioni di avere una parte effettiva nella soluzione dei problemi.

Ancora non ci interessa la non chiara e non edificante polemica su chi abbia agitato il ricatto delle elezioni generali anticipate o su chi ne abbia maggiore timore. Mentre le consultazioni sono in corso vorremmo però denunciare il pericolo che dopo il ricatto delle elezioni anticipate si trovi di fronte alla possibilità del rinvio delle elezioni regionali che devono essere un adempimento costituzionale di più e quello della omogeneità, intesa come una garanzia. Ora la questione del centro-sinistra in periferia non è una questione amministrativa o un aggiustamento per questo o quello stato di necessità. Si tratta di un problema politico di fondo per il paese che va in una direzione nuova. Coloro che non riescono più ad imporre il centro-sinistra ai loro consiglieri comunali non possono certo pensare di poterlo proporre ai propri elettori come indicazione per la prossima campagna. Il problema delle elezioni è quello della politica italiana. Le amministrazioni i governi regionali e centrale devono essere omogenei alla realtà del paese. Una soluzione zoppa e pericolosa ma è altrettanto certamente precaria. Il centro-sinistra è un danno da evitare ed è ancora possibile evitarlo. Se non sarà un ostacolo da mettere rapidamente in disparte.

**Gian Carlo Pajetta**

### Scioglimento delle correnti, incompatibilità con le cariche politiche, sezioni sindacali unitarie nelle aziende, elezione con liste comuni delle Commissioni Interne — La Confederazione chiede al futuro governo il blocco delle tariffe dei servizi, un controllo per impedire l'aumento dei prezzi di alcuni prodotti fondamentali, e una diversa politica economica

Il Consiglio generale della CGIL ha iniziato ieri mattina i suoi lavori a Roma presenti qualificate delegazioni della CISL della UIL e delle ACLI e numerosi giornalisti con un'ampia relazione di Agostino Novella sulle lotte unitarie «per le rivendicazioni e le riforme» e sulle «proposte della Confederazione per una più avanzata fase di unità sindacale».

Il discorso del segretario generale della CGIL è stato sintetizzato da due elementi di fondo una serie di proposte chiare e concrete per rendere più rapido il processo di unificazione sindacale guidata da Novella una «scelta definitiva» precisa richiesta avanzata a nome della Confederazione per la soluzione della crisi governativa comprendenti misure per il controllo dei prezzi e per affrontare seriamente i grandi problemi sociali posti dal movimento sindacale e operano come l'occupazione la casa la riforma fiscale la riforma sanitaria e una nuova politica per il Mezzogiorno.

Proponendo al Consiglio generale di decidere subito sui problemi delle incompatibilità con le cariche politiche del scioglimento delle correnti della costruzione delle sezioni sindacali unitarie di fabbrica e della elezione con liste comuni delle Commissioni Interne Novella ha posto le premesse per avviare immediatamente quella che ha definito la «fase costituente», cioè di costruzione effettiva dell'unità sindacale — per un sindacato di classe e non di sistema — della quale i lavoratori «a cui spetta il verbo» — come ha detto il segretario della CGIL — debbono essere i protagonisti principali.

Tutte le forze sindacali sono ora di fronte ad un fatto nuovo con cui devono misurarsi attraverso scelte ineludibili. Si tratta in pratica di portare avanti speditamente la unificazione sindacale mediante tappe successive ma ravvicinate ed organicamente collegate tra di loro e con le istanze di rinnovamento dei lavoratori con le loro lotte con lazione già iniziata per affrontare mediante i mezzi propri del sindacato i grandi problemi sociali.

In questo modo le proposte di Novella hanno sgombrato il campo dalle polemiche preventive e dalle reticenze qui o meno esplicite che in merito all'unità organica del movimento sindacale sono venute avanti proprio in questi giorni ad opera di correnti e persone che si collegano a determinati partiti come la DC e il PSU. Nessuno può oggi evocare ombre e riserve attribuendole ad altri e magari alla stessa CGIL. Novella ha fatto chiarezza su tutte le questioni che il processo di unificazione deve affrontare senza nessun sottinteso. Le varie componenti del movimento sono così sollevate dai fatti e soprattutto dalla spinta delle masse lavoratrici ad operare con concretezza e in mediazione per l'unità organica premessa ormai chiara a tutti per conferire al movimento sindacale più forza maggior prestigio e nella società.

Altrettanto esplicito e fermo è stato il richiamo di Novella alle rivendicazioni sindacali nei confronti del governo che si vuol costituire. Nessun intervento sulla formula e sui schemi, secondo lo rramentamento tradizionale della CGIL ma richieste precise: blocco delle tariffe dei servizi.

**profondo**

IL LUNEDÌ è tra i giorni della settimana uno di quelli che preferiamo perché i giornali riferendo i discorsi politici domenica li pronunciano qua e là in Italia ci consentono di fare il punto per così dire sull'anticonformismo il quale si configura come una dottrina in continua evoluzione ideologica morale culturale ad opera dei suoi classici. Preti i Capria gli Orlando i Lupis. Ma nessuno di costoro che pure sono dei maestri arriva ad eguagliare l'onorevole Paolo Bonomi i cui discorsi sono insuperabili modelli di semplicità espositiva e insieme di profondità dottrinale. Poche parole alte buone che tutti possono capire ma noi sentite che dietro ci sono una preparazione teorica una meditazione un travaglio di cui neppure l'onorevole Piccoli sarà mai capace. Eppure l'ex segretario DC è l'unico che faccia ombra al compianto Russell.

Come sempre accade nei momenti supremi l'on. Bonomi ha pronunciato una sentenza internamente a Salerno al congresso dei coltivatori diretti (da lui) un grande discorso politico in cui l'oratore salendo

## INIZIATE LE CONSULTAZIONI PER LA CRISI DI GOVERNO



Il compagno Umberto Terracini, nella sua qualità di ex presidente dell'Assemblea costituente è stato ieri ricevuto da Saragat nel corso delle consultazioni per la soluzione della crisi. Saragat ha detto, all'uscita dal Quirinale, che il moto riformatore in corso nel paese impone una politica orientata a sinistra - A PAGINA 2

## La DC fa tre nomi per la presidenza

### Rumor, Moro, Fanfani indicati dai deputati - Diverso il parere dei senatori - Alleanza del PSU ai sindacati

Soltanto oggi la Camera ed il Senato saranno ufficialmente informati a 24 ore dall'inizio delle consultazioni del Capo dello Stato delle avvenute dimissioni del gabinetto Rumor. La seduta durerà pochi minuti dopo di che l'attività delle assemblee parlamentari sarà sospesa per tutto il corso della crisi di governo. Il ciclo formale della crisi risente intanto fin dai suoi primi passi delle polemiche e delle incertezze della lunga prima fase del negoziato a quattro (il «confronto»). Al dissenso tra il segretario della DC e quello del PSI sul modo come è giunto nel colloquio a quattro il ricatto della destra democristiana e socialdemocratica («o il quadripartito o le elezioni anticipate») fa sicuramente un riferimento.

**c. f.**

(Segue in ultima pagina)

## IL COMUNICATO CONCLUSIVO DEL VERTICE DEL CAIRO

# Appello al mondo degli arabi in lotta

### I popoli esortati a far trionfare il diritto alla giustizia e alla pace — Duri colpi sferrati dall'aviazione egiziana contro fortificazioni, depositi di munizioni e autocolonne israeliane — Le case di 5 patrioti arabi fatte saltare con la dinamite in Cisgiordania



## MUOVE INVESTITA DA UN'AUTO DALLA BIMBA: FUGGIVA PERCHE' SOSPESA DALLA SCUOLA

Carla Mancini, una bambina di dodici anni abitante in circonvallazione Casilina, è morta ieri sera investita da un'auto mentre attraversava la strada. Le due ragazze erano fuggite da casa nel pomeriggio perché sospese da scuola. NELLA FOTO la piccola Barone dopo la drammatica avvenuta.

IL CAIRO 9. Il «peccato vertice» arabo si è concluso con un comunicato firmato da Nasser re Hussein i presidenti siriano libanese e saudita e il vice premier iracheno Ammash. «La conferenza dei paesi direttiamente impegnati con Israele — dice il documento — ratifica la sua decisione di liberare le terre arabe occupate e la sua convinzione profonda dell'inevitabilità della pace e della sicurezza del Medio Oriente e le risoluzioni dell'ONU se non potesse contare sull'appoggio costante degli USA sulle forniture di armi e di aerei sul loro sostegno politico e sull'autorizzazione data dagli USA ai loro cittadini a prestare servizio nelle forze armate israeliane».

«La nazione araba si rifiuta di vedere le sue risorse e le sue ricchezze sfruttate e trasformate in un aiuto a Israele. La continuazione di questo sfruttamento costituisce un atto imperialista e spetta alla nazione araba liquidarlo».

«E' imperativo per tutti i paesi arabi a loro popoli e le loro organizzazioni mobilitare le loro forze e concentrare tutto il loro potenziale per far fronte a questa sfida che minaccia il loro destino».

«La nazione araba — conclude il comunicato — non è sola nella sua lotta. Tutti i popoli amanti della pace e della libertà e del progresso sono al suo fianco. I paesi impegnati nel confronto diretto con Israele si rivolgono a questi popoli e ai loro governi perché essi si uniscano con fermezza in un fronte comune al fine di rispondere all'aggressione e di far trionfare i principi del diritto della giustizia e della pace».

Mentre si conclude a Gerusalemme il vertice arabo, si susseguono i fatti di forza in Cisgiordania. Un comunicato di un gruppo di militi egiziani riferisce che sono stati distrutti con la dinamite le case di 5 patrioti arabi in Cisgiordania.

**«Ho rubato, arrestatemi così almeno avrò qualcosa da mangiare»**

Dalla nostra redazione NAPOLI 9. Un anziano mutatore disoccupato vedovo senza casa e senza figli ha commesso un furto la scorsa notte per essere arrestato. Ha rubato una ventina di chili di carne, una macelleria e quando è stato sorpreso dai carabinieri ha tirato un sospiro di sollievo. «Non ho nessuno. Sono senza lavoro. Finalmente mangerò tutti i giorni!» ha esclamato quando gli hanno messo le manette ai polsi e l'hanno fatto salire su cellulare che lo avrebbe condotto al carcere di Poggioreale.

Il fatto è avvenuto a Casoria un grosso centro ad una quindicina di chilometri da Napoli. Vissuto di 63 anni senza fissa dimora come si scrive negli schedari di polizia ha rubato l'altra sera una ventina di chili di carne nella macelleria di Gaetano Mastellone in via Cavot 122. Poi messo il sacchetto con la refettoria sulle spalle è passato per una piazza a breve distanza dalla caserma dei carabinieri. Una pattuglia in servizio di perquisizione lo ha sorpreso e fermato. «Voglio andare in carcere per questo ho commesso il furto» ha detto l'anziano mutatore prima ancora di essere portato in caserma per l'identificazione. E' stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato.

MA E' PUR vero che tutto questo è stato possibile per l'ambiguità della DC nel suo insieme per la forza che vi esercita e che spesso si fa prevalente la destra conservatrice o apertamente reazionaria. Mentre i partiti esiti tutti, mentre il sindacato socialista a cominciare dal suo segretario generale, degnano la repressione non va dimenticato che ministro della Giustizia è l'on. Gava che ministro degli Interni è l'on. Restivo. Il silenzio su Avola e Battipaglia come le denunce poliziesche dalla Lombardia alla Sicilia — hanno la stessa origine politica e di classe.

Il nostro non è il giudizio preconcetto di chi è sempre all'opposizione. A chi volesse





Panorama politico - diplomatico

del mondo agli inizi degli anni '70

L'EUROPA SI MUOVE?

Quel che c'è di nuovo sul nostro continente - La fine del mito della riunificazione tedesca e la politica di Brandt - La conferenza sulla sicurezza

IV In questa fase di forti tensioni e di negoziati ancora aleatori che caratterizza il mondo - e in particolare i rapporti fra le grandi potenze - agli inizi degli anni '70 che fa l'Europa? L'Europa nel suo insieme inteso e non quella sua azione limitata che ancora serve da sovrastruttura ideologica all'integrazione economica operata essenzialmente dai monopoli nell'Europa occidentale. Che parola di questa Europa non parla dei problemi decisivi dell'assetto del nostro continente del suo avvenire di pace e dei suoi rischi di conflitto. La risposta alla domanda iniziale deve essere cercata quindi in un ambito più vasto.

Va detto anzi subito - e sia pure incidentalmente - poiché si tratta anche in questo caso di impegni negoziati ormai all'ordine del giorno per la diplomazia di diversi paesi che neppure le trattative tra i sei del Mercato comune e l'Inghilterra rappresentano una risposta. I negoziati con Londra si apriranno nel secondo semestre dell'anno. Nessuno può ignorare l'importanza. Saranno comunque lunghi. Le previsioni sul loro esito sono abbastanza certe. Lo stesso significato di un eventuale ingresso della Gran Bretagna nel MEC si chiarirà soltanto nel corso delle trattative. Ma quando anche esse dovessero essere (cosa di cui è lecito dubitare, viste le posizioni di allineamento sull'America che prevalgono già a Londra che fra i sei) espressione di un tentativo di cercare una maggiore autonomia dall'America - come talvolta si asserisce - esso non costituirebbe ancora una soluzione per i problemi più gravi che stanno davanti all'Europa.

Prima novità

In apparenza questo nostro continente può anche essere considerato una zona relativamente tranquilla del mondo di oggi. Vi sono situazioni di crisi interna in diversi paesi. Non vi sono, per nostra fortuna, conflitti armati in vista o in prospettiva. Le aree di maggiore tensione sono piuttosto in altri continenti. La guerra in Indocina si avvia a una continua spietata nel Vietnam. Nel Medio Oriente si spara ogni giorno, anche se non vi è una vera e propria guerra in corso. Una forte tensione permane sui confini cino-sovietici. In Europa non vi è al momento nulla di un possibile conflitto collettivo ma vi è stata anche per la prima volta una risposta possibilista non aprioristica negativa, da parte di alcuni paesi dell'Occidente. Su questa prima novità si è poi inserito il cambiamento di governo operato nella Germania di Bonn cui è seguito il tentativo del nuovo cancelliere socialdemocratico Brandt di formulare una nuova politica tedesca occidentale e di avviare l'attuazione con una serie di passi diplomatici in direzione dei paesi dell'Est europeo.

Quello che si sta spegnendo in Germania occidentale è il mito della riunificazione. Ci sono voluti molti, troppi anni perché questa realtà venisse alla luce. Le colpe sono numerose e non esclusivamente dei tedeschi. Se mai una possibilità di riunificazione è esistita nel dopoguerra essa è stata sopolta nel '54 con l'adesione della Germania di Bonn alla coalizione atlantica. Bisogna in questo caso rendere giustizia ai paesi socialisti che lo dissero subito con estrema chiarezza. Giusti sono stati invece le responsabili

lità degli alleati della Repubblica federale che pur sapendo la riunificazione impossibile e in fondo non desiderandola neppure hanno alimentato nei tedeschi illusioni contrarie. Ora tende a prevalere nella Germania dell'ovest una concezione più realistica. Unificazione poteva significare solo una ripresa dell'espansionismo tedesco all'est. Per questo ha ragione Brandt quando dice che la vecchia politica - non è forse mai stata ragionevole.

Quante volte si è detto che la condizione per la soluzione della questione tedesca era il riconoscimento della realtà di fatto che non è del resto casuale poiché ha le sue profonde radici storiche? Realtà di fatto vale a dire riconoscimento delle nuove frontiere europee in primo luogo quelle occidentali della Polonia, esistenza dei due stati tedeschi ugualmente sovrani ed entrambi solidi. Lo ha detto a modo suo anche il New York Times. Due stati forti quindi anche se di proporzioni ineguali. A questo punto ci si è cominciati a ricordare in Germania che raramente in passato il popolo tedesco è stato unito in un solo Stato e quando ciò è accaduto lo si è ottenuto con la forza su basi non certo democratiche, con timore e danno degli altri popoli europei.

Comunque vi sono stati nelle nuove impostazioni di Brandt non pochi accenti e raggianti. I negoziati si sono quindi avviati. Essi sono già in corso a Mosca e a Varsavia. Non è improbabile che si aprano anche in altre capitali e infine abbiano un avvio con la stessa Repubblica democratica. Negoziati non facili e probabilmente non rapidi. Vi è addirittura chi prevede complessivamente prolungati per anni. I tedeschi di Bonn si lamentano della diffidenza che essi incontrano. In realtà ci sarebbe da sorprendersi se accadesse il contrario. Non si può ignorare che non solo vi è stata in passato la politica di Adenauer ma che anche quando se ne è proclamata una prima volta il cambiamento si è continuato in sostanza a cercare solo di dividere gli interlocutori dell'Est per potere avere la meglio con ognuno di essi separatamente. E' legittimo quindi che dall'altra parte si risponda con prudenza preoccupati di bada re più ai fatti che alle parole.

Oggi si va soppesando molto in Germania occidentale come sulla stampa internazionale. Quali formule giuste potrebbero portare ad una soluzione dei problemi aperti che sia per tutti soddisfacente. Anche tali formule hanno certo la loro importanza purché sono quelle

che devono costituire la lettera se non lo spirito degli accordi e dei trattati da concludere. Tuttavia non sta qui l'essenziale. Il fondo della questione è un altro si tratta di sapere se i nuovi dirigenti di Bonn pur con le cautele che la loro non sempre facile posizione politica impone sono decisi ad andare fino in fondo nella svolta che essi stessi hanno dovuto in fin dei conti riconoscere necessaria. Le possibilità di un successo nei negoziati dipendono da questo. Il resto si può risolvere. Si notano invece ancora a Bonn accanto a impegnative dichiarazioni diverse esitazioni prima di trarre tutte le conseguenze necessarie del nuovo corso. Sono esitazioni che si manifestano soprattutto nell'ambiguità dell'atteggiamento di fronte alla Repubblica democratica tedesca.

Passività

Altro ostacolo e rappresentato dalle ostilità e dalle riserve magari non esplicite, che i nuovi indirizzi di Bonn incontrano in Occidente. Esse sono di due ordini, uno interno e l'altro esterno. Nella stessa Germania occ. le forze della « rinovata » operano o per contrastare apertamente o per svuotare di ogni contenuto la politica di Brandt. All'esterno diversi alleati di Bonn - a principi guardano con diffidenza le iniziative del cancelliere anche se si preoccupano di non far trasparire troppo le loro preoccupazioni.

A questo punto il discorso si allarga. Le questioni tedesche sono certo decisive in Europa anche per il grande tema della sicurezza collettiva. Non sono però le sole. Le stesse iniziative di Brandt possono avere più felici sviluppi solo con un generale cambiamento del clima europeo. E questo non è un problema che interessa solo i tedeschi. Non per nulla si è parlato di una conferenza di tutti gli stati del continente e si è stata proprio questa proposta a snuovare per prima le acque. Vi è dunque oggi un ampio terreno di azione per tutti i paesi d'Europa. Ma vi è anche per il momento al di là di qualche dichiarazione di buone intenzioni una notevole passività da parte di tutti i paesi dell'Europa occidentale che contrasta con la capacità di iniziativa del governo di Bonn. Il giudizio vale in particolare per l'Italia. Eppure non solo in Europa ma anche nel resto del mondo non poco di ciò che potrà uscire da questa fase di tensioni e di negoziati dipende proprio dai paesi europei. Di qui le loro responsabilità che rendono particolarmente grave ogni rifiuto di un'azione autonoma.

Giuseppe Boffa  
FINE  
Gli articoli precedenti sono stati pubblicati il 3, 4 e 6 febbraio

L'AMERICA DEL DISSENSO SUL BANCO DEGLI ACCUSATI

Il processo di Chicago

Per il giudice Hoffmann, la legge è una camicia di forza - Proibito deporre all'ex-ministro della Giustizia - La testimonianza di Norman Mailer e quella del sindaco-poliziotto - « Una commedia con implicazioni tragiche », scrive il « Washington Post » - L'inquietudine della stampa

Sei ore di duro lavoro



Siamo a Nizza dove com'è noto il carnevale è una cosa seria. Non soltanto per l'accuratezza e la fantasia delle sue maschere di cartapesta ma anche per l'impegno messo nelle varie decorazioni. Ben sei lunghe ore - è stato ufficialmente comunicato - sono state ad esempio necessarie per decorare di fiori la diciottenne modella Nathalie Varallo (nella foto). La quale però giustamente, è stata eletta « Miss Carnevale ».

Il processo di Chicago per fatti dell'estate 1968 è entrato nel suo quinto mese. Dopo la condanna a quattro anni di carcere che il giudice Julius Hoffmann ha inflitto a Bobby Seale per « oltraggio alla Corte » il caso del leader delle « pantere nere » è stato stralciato e sul banco degli imputati sono rimasti in sette David Dellinger il dirigente quacchero che è stato il coordinatore di quasi tutte le grandi campagne contro la guerra nel Vietnam dalla marcia di Washington al Moratorium Day e con i suoi cinquantadue anni il più anziano. Tutti gli altri sono su trentatré John Froines professore di chimica all'Università dell'Oregon Rennie Davis Tom Hayden fondatore del movimento Students for a Democratic Society e dirigenti della lotta per il Vietnam Jerry Rubin uno dei promotori del movimento Free Speech che aprì nel '64 il campus di Berkeley alla serie dei grandi cortei studenteschi. Abbie Hoffman ex militante per i diritti civili il fondatore dello Youth International Party Lee Weiner professore alla North Western University anche lui esponente della « nuova sinistra ». Tutti sono accusati di aver « completato per turbare l'ordine » nel agosto 1968 in occasione della Convenzione del partito democratico.

Comincia qui dall'imputazione la lunga catena di asurdità di questo processo. I fatti di Chicago sono in effetti ricordati come una delusione per il paese. La carica di questi anni non giustifica il comportamento dei diecimila giovani accusati per « contestare » pacificamente la nomina di Humphrey e l'establishment bensì per quello della polizia scatenata per cinque giorni dal sindaco Daley in un'autentica orgia di inutile e bestiale violenza. Gli stessi partecipanti alla Convenzione assistettero raggelati e alcuni di loro si bironevano quelle che il senatore Abraham Ribicoff, ex governatore del Connecticut, definì in un suo intervento « le maniche più nere dell'America di questi anni ». La commissione di inchiesta nominata successivamente dal presidente Johnson ha stabilito nelle sue conclusioni (il famoso « rapporto Watson ») che « la violenza incontrollata e indiscriminata della polizia » fu del tutto sproporzionata al tipo di « provocazione » esercitata dai dimostranti e « fu resa sempre più scandalosa dal fatto che veniva spesso condotta su persone che non avevano infranto la legge né subito alcun disordine ». La polizia aveva minacciato pacifici dimostranti e un gran numero di cittadini che passavano per caso o abitavano nella zona degli scontri.

Si sa ora che Johnson aveva considerato la possibilità di un processo ai promotori delle manifestazioni ma che lo conclusioni della commissione e i consigli dell'allora ministro della giustizia Ramsey Clark lo dissuasero. Ora Nixon d'accordo con il successore di Clark John Mitchell fa ciò che neppure Johnson aveva osato e accoglie la grottesca tesi del sindaco Daley secondo la quale la presenza dei dimostranti rispondeva ad un piano « ricattatorio ». E un appiglio evidentemente fragile dal punto di vista del buon senso e della plausibilità ma suscettibile di essere ampiamente sfruttato sul terreno del macabro e del classico. E qui che preme all'equipe Nixon-Mitchell in una situazione caratterizzata da profonde lacerazioni dell'opinione pubblica e da un'esasperazione delle paure e delle fobie dell'America tradizionale e un « processo alle idee » dell'opposizione militante.

Nella aula della Corte federale distrettuale del nord di Chicago si rinnovò così lo scontro che insanguinò la stessa area diciannove mesi or fa. Il giudice Hoffmann un omotello oltre la settantina dalle guance cascanti e dalla voce stizzita e semmai scostata da un gergo scerivano e i rappresentanti dell'accusa Thomas Foran amico personale e protetto del sindaco Daley e Richard Schultz. Dall'altro « sotto » poliziotto a sette e chiedono rigorose facce e atteggiamenti spregiudicati larghe man-

se di fantasia nel dare espressione alla loro volontà di rottura definitiva con il sistema. Gli nella strada una folla di giovani fa la fila per accedere alle tribune del pubblico. Le mani alzate si lasciano pazientemente percuotere dai poliziotti del servizio di ordine ma l'umanesimo è il tifo per gli accusati.

Ne Hoffmann ne i rappresentanti dell'accusa fanno mistero della loro viscerale avversione per gli imputati e per ciò che essi rappresentano. Ne Hoffmann ne i rappresentanti dell'accusa fanno mistero della loro viscerale avversione per gli imputati e per ciò che essi rappresentano. Ne Hoffmann ne i rappresentanti dell'accusa fanno mistero della loro viscerale avversione per gli imputati e per ciò che essi rappresentano.

Trincerata fino a ieri dietro una falsa obiettività la grande stampa non nasconde oggi la sua inquietudine di nanni ai metodi del giudice Hoffmann. Alla fine scrive Time toccherà ai giurati se credere alle molte testimonianze di gente comune estranea all'ambiente degli imputati che confermano le conclusioni del rapporto Walker o a quelle della lunga sfilata di provocatori e di poliziotti in borghese che giurano sulle tesi del « complotto ». « Una commedia con implicazioni tragiche » titola il Washington Post il cui cronista scrive che si tratta di « un processo pubblico di piumo » e di « una delle cose più significative che stanno accadendo nel nostro paese » anche se le sue lungaggini il suo grigiore e i suoi aspetti bizzarri impediscono il pubblico di comprenderlo. Sa un maggior numero di americani negli conclude potessero irrisolvere qualche ora in aula senza lasciarsi suggestionare dai capelli lunghi degli imputati ne uscirebbero scossi e turbati e almeno un po' più preoccupati per le sorti del dissenso in America.

persona. E la difesa propone che lo si ascolti a proposito delle trattative che due emissari del governo ebbero con Daley per cercare di stabilire un modus vivendi con i dimostranti e con i quali Daley si mostrò « poco conciliante ». Ma il giudice Hoffmann vuol sapere prima che cosa Clark dica e lo interroga per un'ora dopo aver fatto uscire i giurati. Il responso è negativo: la deposizione dell'ex ministro è scartata come « irrilevante ». Hoffmann commenta la difesa - in terpreteria la legge come una camicia di forza -.

Miglior fortuna ha Norman Mailer lo scrittore che ha rievocato il dramma di quei giorni in « Miami » e « L'assedio di Chicago ». Egli racconta che nel dicembre 1967 l'imputato Rubin gli parlò della sua idea di portare a Chicago centomila giovani per un « festival della vita » che avrebbe dovuto far esplodere automaticamente il « senso di colpa » dell'establishment e portare ad una nomina di Johnson tra i migliori poliziotti un'idea che gli parve « bella e terribile ». Ma nell'agosto del '68 Johnson aveva già rinunciato e si andava verso i colloqui di Parigi il momento pacifista era diviso e i diversi gruppi confluiti a Chicago avevano idee e proposte diverse. Asurdità dunque parlare di un « complotto » e di un « piano ». Ma al giudice non interessano le « sfumature politiche della new left » « E' un scritto troppo ben pagato - interrompe acidamente - per darci tutti questi particolari gratis. Si limiti a rispondere sì o no alle domande ».

Ennio Polito

Dopo la decisione del governo di ridurre i finanziamenti

BIOLOGIA E MEDICINA IN CRISI

Il Consiglio delle ricerche ha sospeso ogni attività - Una protesta avulsa dalle esigenze della società - Le minacce alla salute dei lavoratori - Trapianti o prevenzione delle malattie? - Urgenza di una vera riforma dell'università e del sistema sanitario

Ogni anno aumentano gli infortuni sul lavoro ormai giunti alle disastrose proporzioni di un tempo. In Italia, paese del continente sulla sicurezza collettiva ma vi è stata anche per la prima volta una risposta possibilista non aprioristica negativa, da parte di alcuni paesi dell'Occidente. Su questa prima novità si è poi inserito il cambiamento di governo operato nella Germania di Bonn cui è seguito il tentativo del nuovo cancelliere socialdemocratico Brandt di formulare una nuova politica tedesca occidentale e di avviare l'attuazione con una serie di passi diplomatici in direzione dei paesi dell'Est europeo.

per le scienze biologiche e mediche del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) ha dato una risposta parziale e per certi aspetti non concreta. Il comitato che ieri ha tenuto una conferenza stampa per motivare la decisione di sospendere la propria attività per protesta contro il governo che ha ridotto i finanziamenti per la ricerca biomedica (si è parlato anche di dimissioni) ha fatto essenzialmente una questione di miliardi.

« Assenza sociale ». Essi sono disposti a finanziare la ricerca universitaria che è dominata dai baroni facendosi a gara con il ministero del Tesoro per la costruzione delle mura e sa che in un momento di crisi come questo il « secondo » non è un mezzo « a tutti i costi » che deve essere fatto a meno. Il ministro della Sanità e della Pubblica Istruzione ha detto: « Occorrono - ha detto - strutture nuove una legge che consenta il controllo da parte del Parlamento una politica di ricerca scientifica che non serva come avvertenza ora e non si prenda una bella facciata fatta di ottimismo e di lacerazioni ma si pensi alla salute e alla dignità dei cittadini ».

SENSAZIONALE SCOPERTA A LONDRA  
Un cervello elettronico vi fa parlare oggi stesso Inglese, Francese e Tedesco  
Oppure un'altra fra 36 lingue a scelta. Eccezionale distribuzione gratuita anche in Italia di dischi di prova. I lettori si affrettino a richiederli subito, prima che siano esauriti.  
Un cervello elettronico secondo quanto ci comunica il nostro corrispondente da Londra ha immagazzinato in questi giorni tutti i vocaboli contenuti nel nuovissimo Metodo dell'Istituto Internazionale Languaphone ed ha registrato nella sua prodigiosa memoria le analogie della costruzione delle frasi e la grammatica in esse contenute. Poi ha dato il suo infallibile responso con questo nuovo Metodo chiunque è in grado di parlare e capire una qualsiasi fra le 36 lingue del programma e di imparare l'intera lingua in un tempo incredibilmente breve.  
Per il fondatore questo sensazionale Metodo gli inglesi hanno deciso di regalare naturalmente senza il più piccolo impegno un vero e proprio disco di prova a 45 giri in Inglese Francese e Tedesco. I lettori possono richiederlo gratis semplicemente scrivendo a: « La Nuova Vuelta Linguaphone Sezione U/V Via Borgospesso 11 20121 Milano » allegando 4 bolli da 50 lire l'uno per spese Riceveranno anche un opuscolo dettagliato di dischi assegnato all'Italia e ovviamente limitati occorre affrettarsi a scrivere oggi stesso l'indirizzo di una lingua straniera in un tempo incredibilmente veloce riuscendo a parlare in altre frazioni del primo giorno è una conquista sociale e tecnica alla quale sarebbe un grosso peccato rinunciare. Chiedete subito gratis e senza impegno il disco di prova.

I lavoratori protagonisti dello sviluppo unitario delle lotte in fabbrica e nella società

Per il rinnovo del contratto

# Iniziativa fase costituente dell'unità

Novella sottolinea al Consiglio generale della CGIL l'esigenza di un rilancio dell'azione sindacale — Proposta entro marzo la riunione degli organi direttivi delle tre Confederazioni — L'attacco repressivo e il blocco delle riforme obiettivi del padronato e del governo — Indicazioni per articolare la battaglia rivendicativa — Il significato della giornata del 6 febbraio

Nuovi passi concreti nella costruzione dell'unità organica — a cominciare dalle fabbriche — come supporto indispensabile a un rilancio delle lotte per obiettivi di riforma e per mutare la condizione operaia. Questo il senso della iniziativa della relazione del compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL, che ha aperto ieri mattina, al Teatro delle Arti, il Consiglio

generale della Confederazione. Sono presenti ai lavori (il dibattito è iniziato nel pomeriggio e continuerà oggi per concludersi domani), il segretario generale aggiunto della CISL, Scialoja, i segretari della UIL, Vanni e Simoncini, il presidente della ACLI Gabaglio. Ed ecco ampi stralci della relazione del compagno Novella

«La grande giornata di lotta del 6 febbraio ha riaperto su scala generalizzata il movimento delle masse lavoratrici. Da un lato essa ha raccolto e portato ad un livello generale di pressione tutte quelle proteste aziendali, i licenziamenti, le dimissioni, le scioperi di giornalisti e di giuristi nei confronti della conflittualità padronale e conservatrice scatenata dalle conclusioni dei contratti sia con le misure repressive con migliaia di scioperanti, sia con le resistenze ad attuare ciò che i lavoratori hanno conquistato. D'altro lato la giornata del 6 ha ripreso in mano le linee dell'iniziativa sindacale e della partecipazione di massa sui grandi temi sociali. Essa costituisce un fatto nuovo di grande importanza ai fini del processo unitario, per essere stata decisa in comune dalle segreterie confederali con le segreterie delle principali categorie e organizzazioni provinciali e per aver dato luogo a un'azione in fabbrica di centinaia di dirigenti sindacali della CGIL, CISL e UIL».

«L'azione di massa contro la repressione ha agitato Novella — è risuonata come un ferissimo baia alla denuncia, un appoggio all'annuncio di una riunione parziale ed una definitiva richiesta di ripulire i codici da ogni norma fascista».

## La strategia delle riforme

«Il Consiglio generale è chiamato ora ad affrontare in concreto la nostra strategia delle riforme. Il problema è porre avanti la lotta unitaria per grandi obiettivi sociali quali la riforma sanitaria, la riforma fiscale, l'azione unitaria contro l'aumento dei prezzi e per lo sviluppo dell'occupazione, cioè per una nuova politica della casa, affrontando la battaglia contro la manovra di rialzo dei prezzi non intendiamo fare alcuna concessione a spinte per la riforma sanitaria, affrontando la battaglia contro la manovra di rialzo dei prezzi non intendiamo fare alcuna concessione a spinte per la riforma sanitaria, affrontando la battaglia contro la manovra di rialzo dei prezzi non intendiamo fare alcuna concessione a spinte per la riforma sanitaria...»

«Il problema non sta soltanto nei passi da fare presso questa o quella istanza, presso questo o quel partito. Tutte le cose che pure il movimento sindacale vuole e deve fare, in piena autonomia delle varie sedi e forze. Si tratta di organizzare, suscitare le lotte per gli obiettivi di riforma utilizzando fino in fondo le esperienze del '69. Ai momenti per la conquista di una nuova politica della casa, per la riforma sanitaria e per la riforma fiscale, vogliamo imprimere i ritmi e le incisività propri delle vertenze sindacali».

## Costruire il sindacato nuovo

«Occorre far tesoro a questo proposito, della lezione che viene dalla lotta articolata nelle aziende. La lotta si è avuta quando non ci si è limitati a rivendicare e a scioperare attorno alla rivendicazione, ma si è cominciato ad imporre quello che si recava».

«Siamo tutti convinti — ha detto Novella — che la nuova politica della casa, per la riforma sanitaria e per la riforma fiscale, vogliamo imprimere i ritmi e le incisività propri delle vertenze sindacali».



Un aspetto della presidenza mentre parla Novella

## Come difendere un patrimonio nazionale e gli interessi delle popolazioni

# Parco d'Abruzzi: un boom turistico che serve soltanto alla speculazione

Le proposte dei comunisti al convegno di Pescasseroli — Gli speculatori sostenuti dalla Dc hanno creato una illusione pagata a caro prezzo — Indennizzare i cittadini e restituire potere democratico agli enti locali — Soltanto lo sviluppo del Parco può essere la premessa per la rinascita dell'intera zona — Un diverso tipo di insediamenti turistici



Un'immagine del Parco nazionale d'Abruzzi

## Arezzo

# In lotta le confezioniste per i salari e i diritti

AREZZO 9. Quasi tutte le maggiori aziende del settore delle confezioni sono in lotta già da diversi giorni. Altre si apprestano ad entrarvi. Se per importanza spicca la Lebole essa non è la sola fabbrica in cui si sta lottando. La Lebole ha speso con il suo personale, in un'azione di lotta, una somma di 10 milioni di lire. Le rivendicazioni poste sono: un aumento salariale e l'assunzione di nuovi lavoratori. Inoltre, alla INGRAM, si chiede anche la riduzione delle qualifiche alla luce dei tagli di reparto e alla IAB la contrattazione del contratto.

«In sciopero il personale dell'Iberia in Italia». In sciopero il personale dell'Iberia in Italia. In sciopero il personale dell'Iberia in Italia. In sciopero il personale dell'Iberia in Italia.

«In sciopero il personale dell'Iberia in Italia». In sciopero il personale dell'Iberia in Italia. In sciopero il personale dell'Iberia in Italia. In sciopero il personale dell'Iberia in Italia.

## Nostro servizio

PESCIASSEROLI febbraio. Si è tenuto domenica, presso il cinema "Rinascimento", l'annuale convegno indetto dal Gruppo di lavoro di Arezzo e L'Aquila sui problemi del parco nazionale d'Abruzzi. Alla presenza di un vasto pubblico di cittadini e deputati comunisti, Esposto e Assani, il compagno Walter Paturo, segretario della Federazione marsicana ha svolto la relazione sulla tematica. Proposte per un nuovo tipo di sviluppo per la zona del parco nazionale d'Abruzzi.

Il dibattito seguito ha offerto spunti di grande interesse. D'Arcangelo un giovane universitario ha illustrato l'attività del Gruppo di lavoro giovanile. Contro il falso benessere proposto dagli speculatori (un'altra riprova e la partenza negli ultimi giorni di altri 30 emigranti) Salterelli ha detto che si è realizzato negli ultimi venti anni nel parco uno sviluppo che, secondo Costromi, si è soffermato sul solo naturalistico del parco e sulla falsa campagna propagandistica della stampa degli speculatori. Di fronte a un'aula di emigranti, Opi ha testimoniato la sua drammatica esperienza.

«Questi signori a una pratica di malgoverno antipopolare, hanno sempre avuto una demagogia e un'ipocrisia per un futuro migliore di cui è nota la filosofia del boom turistico toccata da tutti i mali di cui le zone costiere sono vittime. La realtà è ben diversa».

«A questo punto Paturo ha documentato gli scempi speculativi del parco arcuando direttamente gli anni del boom turistico e del boom di tutti i ricavi locali contro le bellezze naturali del parco e contro le stesse popolazioni. Perché, mentre continuano a spuntare residenze in violazione di qualsiasi divieto e in contrasto anche con precise norme di legge, deturpando gli aspetti naturalistici della zona la situazione civile del paese è drammatica. Esistono ancora le baracche, mancano le fognare, l'acqua le scuole. E mentre esiste tutto questo gli enti locali, solitamente negli ultimi dieci anni, hanno venduto il patrimonio boschivo comunale in favore di miliardi con poche deliberazioni dove si diceva che quei soldi sarebbero stati utilizzati per sistemare le strade, l'acqua, le fognare, le case. Ma tutto ciò non si è verificato. E i soldi?»

Il relatore è passato poi alle proposte dei comunisti per il parco. Perché il parco è un patrimonio prezioso di tutta la collettività, noi comunisti che di governo interveniamo per indennizzare i cittadini che vivono e che sono privati di questo loro fonte di ricchezza. E in questi giorni, mentre si richiama i quartieri massicci investimenti pubblici tendenti a costruire case, scuole, attrezzature civili, alberghi per la promozione nel quadro di un programma di sviluppo complessivo dove non esista più il falso di forma o l'illusione, noi comunisti lo sviluppo delle condizioni di vita dell'uomo per la sopravvivenza del paese e della natura».

«A lotta delle masse ha concluso Esposto deve fondere anche qui a conquistare precisi spazi di potere e di primo scorcio e nei confronti dei comunisti ora amministratori della Dc che qui come a Roma e la vera responsabile dell'attuale situazione è lo stesso Ente Parco non può continuare ad essere un ente di governo senza una drastica riforma del suo organico e della sua gestione».

«Il relatore è passato poi alle proposte dei comunisti per il parco. Perché il parco è un patrimonio prezioso di tutta la collettività, noi comunisti che di governo interveniamo per indennizzare i cittadini che vivono e che sono privati di questo loro fonte di ricchezza. E in questi giorni, mentre si richiama i quartieri massicci investimenti pubblici tendenti a costruire case, scuole, attrezzature civili, alberghi per la promozione nel quadro di un programma di sviluppo complessivo dove non esista più il falso di forma o l'illusione, noi comunisti lo sviluppo delle condizioni di vita dell'uomo per la sopravvivenza del paese e della natura».

«Il relatore è passato poi alle proposte dei comunisti per il parco. Perché il parco è un patrimonio prezioso di tutta la collettività, noi comunisti che di governo interveniamo per indennizzare i cittadini che vivono e che sono privati di questo loro fonte di ricchezza. E in questi giorni, mentre si richiama i quartieri massicci investimenti pubblici tendenti a costruire case, scuole, attrezzature civili, alberghi per la promozione nel quadro di un programma di sviluppo complessivo dove non esista più il falso di forma o l'illusione, noi comunisti lo sviluppo delle condizioni di vita dell'uomo per la sopravvivenza del paese e della natura».

# Scioperi articolati dei lavoratori dell'Enel

I tranvieri preparano la giornata di astensione dal lavoro di venerdì 13

La lotta per il rinnovo del contratto dei lavoratori dell'Enel e delle aziende elettriche municipalizzate è ripresa da ieri nel corso della settimana. Sono state effettuate 4 ore di scioperi articolati. In Sicilia, il quarto della battaglia nazionale si è svolta uno sciopero di 24 ore. Anche per questo sciopero l'Enel ha reso noto di aver adottato tutte le misure del caso a cominciare dalle limitazioni di potenza assicurate a continuità della fornitura di energia elettrica. E in dall'inizio della settimana le organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno dichiarato la loro disponibilità a concordare con la presidenza dell'Ente un piano di garanzia dei servizi indispensabili onde non provocare con le giuste liti contrattuali pesanti conseguenze alla popolazione e ad altri settori produttivi. Ma l'Enel finora non ha preso in considerazione questa disponibilità, cercando di far ricadere sulle spalle dei lavoratori responsabilità che sono invece dell'Ente stesso che rifiuta l'accoglimento delle richieste contrattuali.

Mentre scivolano un incontro e in corso al ministero del Lavoro per fare il punto della situazione con i rappresentanti delle aziende e dei sindacati. Anche i tranvieri preparano la ripresa della lotta con la fine della settimana e si conclude infatti un ciclo di agitazioni che per ogni lavoratore e simpatizzante (tra i 20 ore di sciopero. Ora si proseguirà con lo sciopero planetario per venerdì 13 che bloccherà per 24 ore il tram e bus in tutto il paese.

Per i tranvieri il sottosegretario Onnis, stando ai comunicati testati dalle agenzie, aveva dato l'annuncio di un nuovo incontro a livello ministeriale. Ma alle organizzazioni sindacali non è ancora giunta alcuna comunicazione.

## Raggiunto l'accordo per l'orario di lavoro

È stato raggiunto un accordo per la riduzione dell'orario di lavoro e della direzione generale dell'Italsider sulla applicazione del nuovo orario di lavoro stabilito nel contratto in vigore il 1° gennaio scorso.

A l'attuale hanno parlato per i lavoratori, avvertendo che l'accordo è il risultato di un lungo negoziato. Il nuovo orario di lavoro sarà di 40 ore settimanali, con un'ora di riposo. Il contratto sarà firmato il 15 marzo. L'accordo prevede un'ora di riposo e un'ora di astensione dal lavoro. Il nuovo orario di lavoro sarà di 40 ore settimanali, con un'ora di riposo. Il contratto sarà firmato il 15 marzo. L'accordo prevede un'ora di riposo e un'ora di astensione dal lavoro.

## A Reggio Emilia la conferenza della gioventù lavoratrice

La conferenza nazionale della gioventù lavoratrice si è svolta a Reggio Emilia il 9 febbraio. La conferenza ha discusso i risultati della lotta per il rinnovo del contratto di lavoro e ha deciso di continuare la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro.

## Federbraccianti: convocato il CC

La Federazione dei braccianti ha convocato il Comitato Centrale per il 15 febbraio. Il Comitato Centrale discuterà i risultati della lotta per il rinnovo del contratto di lavoro.

Giovanni Santilli



Una catena di delitti mobilita la polizia ma finora senza risultati

Denunciato l'autista Ignazio Cocco

# Tre assassini in libertà a Roma

Per il rappresentante di commercio fucilato in un prato si cerca vanamente una Mini-Morris rossa — Il tunisino colpito da una revolverata al ventre non ha svelato in sette giorni di agonia il nome dell'uccisore — Non ha lasciato tracce neppure l'omicida che ha freddato l'agricoltore che prestava soldi

Un rappresentante di commercio assassinato con una fucilata al cuore, un tunisino morto una settimana dopo essere stato raggiunto, in circostanze misteriose, da una revolverata all'addome, un agricoltore di Viterbo fulminato da un colpo di carabina alla schiena. Tre omicidi che la cronaca ha registrato nel giro di pochi giorni, tre personaggi che, almeno per quanto si sa, non avevano alcun rapporto fra loro, ma che segnano tre tappe sanguinose di una nuova ondata di criminalità nella capitale e alle sue porte. Tre delitti ai quali si oppone soltanto un'organizzazione poliziesca la quale, sta dimostrando i suoi pesanti limiti, la sua impotenza,

la sua incapacità. Per ora neppure una sicura traccia è scaturita dagli investigatori. I « gialli » appaiono impenetrabili.

Carlo D'Ambrosio, 40 anni, laureato in economia e commercio, rappresentante di una fabbrica di ascensori. È stato trovato in un campo presso Tivoli ucciso da una fucilata al petto. Quasi nessun indizio per o un'indagine all'assassino ed al movente. Solo una Mini Morris vista poco prima del delitto, alla quale la polizia attribuisce molta importanza ma bisogna prima trovarla.

Orlando Andre Gaspard, 33 anni, un tunisino

dal passato in illo burrascoso, vissuto sempre, almeno negli ultimi tempi nel sottobosco dello sfruttamento della prostituzione. È morto in ospedale sette giorni dopo essersi presentato da solo, con una ferita di pistola alla milza non ha mai voluto rivelare il nome del suo assassino. Perché?

Silvio Crocchia, 63 anni, un agricoltore di Capranica, presso Viterbo, è stato trovato morto nel campo di sua proprietà. Si sa soltanto che è stato assassinato con una carabina calibro 22 e non l'altro. Forse all'origine del delitto vi sono oscuri motivi di interesse ma è troppo poco.

Tre assassini sono ancora in libertà

## «Ho visto il cadavere» poco dopo era sparito

Una Mini Morris rossa è il principale elemento sul quale lavorano gli investigatori nel tentativo di sciogliere la prima del delitto di Livoli. La vettura di questo tipo infatti è stata vista da più di una persona nello stesso luogo in cui la mattina di sabato scorso è stato trovato il cadavere del rappresentante di commercio Carlo D'Ambrosio. Un operaio della cava Giacomo Pi Pietro 35 anni e un testimone che afferma di essere passato per la strada che costeggia il campo alle 18.30 del venerdì e di aver notato la vettura ferma con le luci di posizione accese e con lo sportello anteriore di questo aperto dal lato di guida e con un uomo a terra, supino con le braccia al riglio. Il testimone dice di aver visto chi si trattava di un bianco e di aver quindi proiettato per la sua strada l'altra persona. Una Mini Morris, quella del guardiano della cava dice con sicurezza di essere passata nello stesso luogo tra le 18.45 e le 18.50. La vettura era con gli sportelli tutti chiusi e con le luci spente mentre accanto dalla parte del lato di guida c'era parzialmente un mezzo e mezzo di stanzina con una Mini Morris rossa con il muso rivolto nella direzione opposta, luci di posizione accese, sportelli chiusi ed un uomo a bordo. Il corpo umano visto prima dall'altro testimone non c'era più. Era stato già rimosso e trasportato al centro del campo? E da chi? Da quello o quello della Morris? Ora dunque la polizia punta tutto sulla ricerca di quella vettura come pista alla fine della quale è il cadavere di un uomo di quel tipo a Roma e provincia?

Una Mini Morris rossa è il principale elemento sul quale lavorano gli investigatori nel tentativo di sciogliere la prima del delitto di Livoli. La vettura di questo tipo infatti è stata vista da più di una persona nello stesso luogo in cui la mattina di sabato scorso è stato trovato il cadavere del rappresentante di commercio Carlo D'Ambrosio. Un operaio della cava Giacomo Pi Pietro 35 anni e un testimone che afferma di essere passato per la strada che costeggia il campo alle 18.30 del venerdì e di aver notato la vettura ferma con le luci di posizione accese e con lo sportello anteriore di questo aperto dal lato di guida e con un uomo a terra, supino con le braccia al riglio. Il testimone dice di aver visto chi si trattava di un bianco e di aver quindi proiettato per la sua strada l'altra persona. Una Mini Morris, quella del guardiano della cava dice con sicurezza di essere passata nello stesso luogo tra le 18.45 e le 18.50. La vettura era con gli sportelli tutti chiusi e con le luci spente mentre accanto dalla parte del lato di guida c'era parzialmente un mezzo e mezzo di stanzina con una Mini Morris rossa con il muso rivolto nella direzione opposta, luci di posizione accese, sportelli chiusi ed un uomo a bordo. Il corpo umano visto prima dall'altro testimone non c'era più. Era stato già rimosso e trasportato al centro del campo? E da chi? Da quello o quello della Morris? Ora dunque la polizia punta tutto sulla ricerca di quella vettura come pista alla fine della quale è il cadavere di un uomo di quel tipo a Roma e provincia?

## Nel libro dei crediti la chiave del giallo?

In un momento di questo giallo di Livoli. Questa mattina il cadavere di Silvio Crocchia è stato sottoposto ad autopsia. Secondo i primi risultati il colpo che ha ucciso il contadino è stato posto da una distanza di circa due metri e paralizzato all'altezza della colonna vertebrale ed uscirà dalla schiena. La morte che è stata istantanea risale almeno al sabato pomeriggio.

Il Crocchia era uscito di casa a Capranica sabato pomeriggio dicendo che andava al podere ma non a casa più tardi. Soltanto domenica mattina i carabinieri e venivano al campo del centro del campo a pochi metri di distanza da una cascata di sterrati presumibilmente il luogo del delitto. Il Crocchia che sembra prestare servizio ad usura, si era procurato parecchie inimicizie in paese e forse è proprio un debitore come chi l'ha ucciso.

## La tratta delle bianche nel passato del tunisino



Orlando Gaspard Andre

È morto senza rivelare il nome del suo assassino dopo un anno di sette giorni. Orlando Gaspard Andre, il tunisino di 33 anni, è stato trovato in un campo di Capranica il 10 gennaio e spinto in un letto all'ospedale con una ferita di pistola alla milza.

Il pezzo comincia il giorno di venerdì 10 gennaio. Il tunisino è stato trovato in un campo di Capranica il 10 gennaio e spinto in un letto all'ospedale con una ferita di pistola alla milza. Il pezzo comincia il giorno di venerdì 10 gennaio. Il tunisino è stato trovato in un campo di Capranica il 10 gennaio e spinto in un letto all'ospedale con una ferita di pistola alla milza.

Il pezzo comincia il giorno di venerdì 10 gennaio. Il tunisino è stato trovato in un campo di Capranica il 10 gennaio e spinto in un letto all'ospedale con una ferita di pistola alla milza.

Il pezzo comincia il giorno di venerdì 10 gennaio. Il tunisino è stato trovato in un campo di Capranica il 10 gennaio e spinto in un letto all'ospedale con una ferita di pistola alla milza.

Il pezzo comincia il giorno di venerdì 10 gennaio. Il tunisino è stato trovato in un campo di Capranica il 10 gennaio e spinto in un letto all'ospedale con una ferita di pistola alla milza.

Il pezzo comincia il giorno di venerdì 10 gennaio. Il tunisino è stato trovato in un campo di Capranica il 10 gennaio e spinto in un letto all'ospedale con una ferita di pistola alla milza.

# È vero, tentò di far morire la marchesa

I carabinieri hanno ricostruito l'episodio del falso incidente d'auto — L'utilitaria della Bormioli doveva essere gettata fuori strada — Questa mattina Tamara Baroni dal magistrato — Prossimo confronto del Cocco con Fappani, il « killer » che rinunciò



PARMA — La marchesa Balduino Serra, moglie dell'industriale Bormioli

MILANO 9. Almeno una volta qualcuno ha tentato di uccidere la marchesa Maria Serra, moglie di Balduino Serra, industriale stese al Sostituto procuratore dott. Bisceglia ha consegnato al Procuratore capo della repubblica di Milano, dott. De Peppo un rapporto perentorio dai carabinieri di Parma sull'incidente stradale avvenuto presso la città emiliana il 23 gennaio scorso e che ebbe a protagonisti l'autista Ignazio Cocco e la marchesa Serra.

Il rapporto è una denuncia per tentato omicidio volontario contro il Cocco che trovandosi alla guida di un camion aveva tentato di colpire una Mini Morris sulla quale si trovavano la marchesa e i suoi tre bambini. O ancora una volta un « killer » s'intende o manco il beagismo fatto sì che l'industria di data dalla donna non venne investita.

Intenzione di uccidere? Il rapporto dei carabinieri di Parma e ora è davanti al rapporto di competenza per essere il Sostituto procuratore dott. Ippoliti che se ne è indagato sull'incidente. Il giorno di venerdì 23 gennaio scorso il Cocco aveva tentato di colpire la vettura della marchesa e dei suoi tre bambini. O ancora una volta un « killer » s'intende o manco il beagismo fatto sì che l'industria di data dalla donna non venne investita.

Come è noto quest'ultimo ha detto di essere stato assoldato dal Cocco per far fuori la marchesa. Non ne fece niente perché il suo obiettivo era quello di racimolare qualche soldo per fuggire all'estero non quello di uccidere la donna.

Ignazio Cocco, dopo essere stato fermato venne rimesso in libertà. Egli nega disperatamente di aver affidato al Fappani l'incarico di uccidere la moglie del Bormioli. Di qui la necessità di un confronto. Intanto, il legale del Fappani, l'avvocato Armando Cillario ha presentato una denuncia di calunnia contro il Cocco. Come si vede, dalle ipotesi delle « voci » siamo giunti alle denunce.

Un altro personaggio del giallo è sempre alla ribalta ed è Tamara Baroni attrice e miss ed ex amica del Bormioli. L'avvenimento si verificò dopo essere stata colpita dal legale Ignazio Cocco. Ma la notizia non saia a Parma per un colloquio spontaneo con il dottor Tarquini.

Mentre si trovava a Saint Moritz per il week end, Tamara Baroni ha telefonato al suo legale per comunicargli la decisione di conferire con il magistrato che ha tentato di uccidere la donna.

Giovedì prossimo la bella attrice sarà uccisa ascoltata dal giudice milanese che si occupa della denuncia. Tamara ha presentato contro il Bormioli dopo una furiosa lite che ha fatto finire il loro matrimonio amore sulle panchine carate bollate da quattrocento lire.

La denuncia ha avuto un seguito e l'ufficio istruttoria del tribunale di Milano ha comunicato all'avv. Cillario che le indagini sul caso di omicidio volontario contro il Bormioli dopo una furiosa lite che ha fatto finire il loro matrimonio amore sulle panchine carate bollate da quattrocento lire.

Quando la giovane si è recata all'appuntamento ha trovato anche il Fappani insieme all'ipotesi. Secondo quest'ultimo i due hanno movente di non conoscere. Questo fatto è importante perché mentre l'attrice ha sempre detto di non conoscere il Fappani, quest'ultimo ha sempre sostenuto il contrario.

La cronaca odierna di questo rompicapo poliziesco ci rivela alcuni « volti » e un fatto. Le voci sono quelle secondo cui gli attentati alla vita della marchesa sarebbero una decina con mancati killer. Generalmente di mezza legione e non a caso (tra i diversi nomi si annovera quello di Alfredo Scaglia detto Frate di Frate). In un certo momento il Cocco avrebbe dovuto fare il suo debutto e lui di Frate (dono) Pietro Cocco. Il fatto è che il marito della marchesa, Balduino Serra, si è presentato al Sostituto procuratore Tarquini e ha detto ai giornali che la storia è un ignobile montatura.

Lo ha incontrato per caso la Stradale presso Rovigo mentre lo braccavano intorno a Napoli

# Il guappo si è ucciso davanti ai poliziotti

Aveva seminato il terrore in paese abbattendo un uomo e ferendone 4. Tommaso Piscopo era un camorrista che imponeva tangenti ai contadini sui prodotti ortofruttili — Un regolamento di conti all'origine del dramma — Folle corsa per le strade di Acerra alla ricerca di nemici da uccidere — 2 ragazzi in vestiti dall'auto dell'omicida — La fuga al nord



Cuono Picardi (a sinistra) e il suo uccisore Tommaso Piscopo

Si è tolto la vita sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia, il camorrista napoletano che nel pomeriggio di ieri aveva freddato con quattro colpi di pistola un fratello della vittima, un appuntato di PS che tentava di bloccarlo e due ragazzi che si erano trovati sulla strada davanti alla sua auto mentre si dava alla fuga. L'assassino — Tommaso Piscopo — che proprio ieri ha compiuto 38 anni da Acerra, un grosso centro agricolo a pochi chilometri da Napoli — era riuscito a far perdere le sue tracce dopo il tremendo pomeriggio di sangue nel quale, del quale, spalleggiato da un cognato — Francesco Buonavolonta' 31 anni — aveva seminato il panico in tutta la zona. Aveva superato tutti i posti di blocco istituiti dopo il delitto ed era arrivato in provincia di Rovigo a bordo della sua « 200 » fargiana X 124000. La statale 216 che collega Ferrara con Rovigo a Poiesi, di cui era stato ucciso il guardiano, è stato ucciso in un campo di grano a pochi metri dal centro di Acerra. Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa. Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa. Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa.

Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa. Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa. Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa.

Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa. Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa. Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa.

Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa. Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa. Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa.

Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa. Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa. Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa.

Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa. Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa. Il delitto è avvenuto alle 17.30 circa.

## Scotland Yard sulla pista della signora rapita?



Il mistero del rapimento della signora Murel McKay moglie del vicepresidente editoriale del « News of the World » sta per essere risolto? La domanda si pone in seguito alla ripresa delle ricerche da parte di Scotland Yard, in una sperduta fattoria a 50 chilometri a nord di Londra ed al fermo di due persone, due braccianti indiani, che lavoravano in quella fattoria.

Il mistero del rapimento della signora Murel McKay moglie del vicepresidente editoriale del « News of the World » sta per essere risolto? La domanda si pone in seguito alla ripresa delle ricerche da parte di Scotland Yard, in una sperduta fattoria a 50 chilometri a nord di Londra ed al fermo di due persone, due braccianti indiani, che lavoravano in quella fattoria.

Il mistero del rapimento della signora Murel McKay moglie del vicepresidente editoriale del « News of the World » sta per essere risolto? La domanda si pone in seguito alla ripresa delle ricerche da parte di Scotland Yard, in una sperduta fattoria a 50 chilometri a nord di Londra ed al fermo di due persone, due braccianti indiani, che lavoravano in quella fattoria.

Il mistero del rapimento della signora Murel McKay moglie del vicepresidente editoriale del « News of the World » sta per essere risolto? La domanda si pone in seguito alla ripresa delle ricerche da parte di Scotland Yard, in una sperduta fattoria a 50 chilometri a nord di Londra ed al fermo di due persone, due braccianti indiani, che lavoravano in quella fattoria.

Il mistero del rapimento della signora Murel McKay moglie del vicepresidente editoriale del « News of the World » sta per essere risolto? La domanda si pone in seguito alla ripresa delle ricerche da parte di Scotland Yard, in una sperduta fattoria a 50 chilometri a nord di Londra ed al fermo di due persone, due braccianti indiani, che lavoravano in quella fattoria.

## Scomparso dopo essere stato licenziato

Il mistero del rapimento della signora Murel McKay moglie del vicepresidente editoriale del « News of the World » sta per essere risolto? La domanda si pone in seguito alla ripresa delle ricerche da parte di Scotland Yard, in una sperduta fattoria a 50 chilometri a nord di Londra ed al fermo di due persone, due braccianti indiani, che lavoravano in quella fattoria.

## Precipita Comet con 24 a bordo

Il mistero del rapimento della signora Murel McKay moglie del vicepresidente editoriale del « News of the World » sta per essere risolto? La domanda si pone in seguito alla ripresa delle ricerche da parte di Scotland Yard, in una sperduta fattoria a 50 chilometri a nord di Londra ed al fermo di due persone, due braccianti indiani, che lavoravano in quella fattoria.

## G. Mariconda

Il mistero del rapimento della signora Murel McKay moglie del vicepresidente editoriale del « News of the World » sta per essere risolto? La domanda si pone in seguito alla ripresa delle ricerche da parte di Scotland Yard, in una sperduta fattoria a 50 chilometri a nord di Londra ed al fermo di due persone, due braccianti indiani, che lavoravano in quella fattoria.

## Scotland Yard sulla pista della signora rapita?

Il mistero del rapimento della signora Murel McKay moglie del vicepresidente editoriale del « News of the World » sta per essere risolto? La domanda si pone in seguito alla ripresa delle ricerche da parte di Scotland Yard, in una sperduta fattoria a 50 chilometri a nord di Londra ed al fermo di due persone, due braccianti indiani, che lavoravano in quella fattoria.

Commenti esteri alla crisi di governo in Italia

A due mesi dagli attentati il magistrato chiede un supplemento di indagini sugli alibi

# Le Monde: Il centro-sinistra da sei anni ha perso valore

La Pravda: tentativo di spostamento a destra  
Il N.Y. Times: la democrazia è radicata — Il Daily Telegraph: i socialisti riluttanti

PARIGI

L'attenzione degli osservatori francesi è di nuovo concentrata sull'Italia. Come si è visto la crisi di governo? In quale direzione? È tra quanto tempo si ripresenta la stampa parigina e che ci troviamo davanti ad una crisi lunga che non ha soluzioni se non provvisorie, allo stato attuale dei rapporti di forze in Parlamento. L'Italia si dice e si scrive avrà ancora un governo di transizione in attesa che una consultazione elettorale ridistribuisca le carte e permetta scelte di altro tipo.

In attesa scrive «Le Monde» questa crisi è intervenuta come tante altre secondo una «pratica paracostituzionale» il gabinetto si è ritirato senza un voto contrario sulla base di una decisione intervenuta al livello delle direzioni di certi partiti «senza che i rappresentanti eletti dal popolo abbiano potuto esprimere la loro opinione».

Cosa faranno adesso questi partiti? Cercheranno di rimettere in piedi il centro-sinistra? Ma «la nozione di centro-sinistra aguzzina». «Le Monde» ha messo da sei anni un valore ed è riuscito a separare soltanto «spolitizzandosi» e presentandosi come una soluzione empirica. Ma si può governare indefinitamente senza una visione politica d'insieme?

Tra i socialisti e i democristiani cristiani privi gli uni e gli altri di una dottrina, esiste secondo «Le Monde» un solo denominatore comune «la spartizione del potere». Ma tanto la sinistra democristiana che la sinistra socialista non possono più accontentarsi di questo denominatore comune e vogliono sostituirlo con «una strategia a lungo termine» o meglio ancora con un «ideale dinamico» che tuttavia rimane assai confuso nei loro propositi.

MOSCA

Il governo quadripartito che si tenta di varare in Italia scrive sulla «Pravda» il corrispondente del giornale a Roma Projoghin non è soltanto un tentativo di ripristinare la vecchia formula del centro-sinistra ma l'espressione della tendenza di spostare a destra l'asse politico del paese. Per questo ragione i dirigenti della corrente di sinistra del Psi e anche alcuni democristiani corrobberanno il racconto qualora dovessero decidere di aderire senza porre condizioni alla nuova coalizione di perdere la loro autorità fra i lavoratori che il governo Projoghin scrive poi che la crisi politica che l'Italia attraversa si preannuncia assai difficile anche se le dimissioni del monocolore Rumor non hanno sorpreso nessuno.

Da una parte c'è il fatto che la Dc per continuare il suo apertosi dopo il fallimento del centro-sinistra è uscita dal monocolore di transizione ha puntato sul ripristino dell'alleanza con gli altri tre partiti del centro-sinistra dall'altra c'è il peso esercitato nella situazione dalle lotte del movimento operaio e dai successi ottenuti grazie all'unità d'azione tra i comunisti i socialisti e i lavoratori cattolici.

Le recenti consultazioni tra i quattro partiti che hanno accettato, dopo sei mesi di trattativa di costituire un nuovo governo dice ancora Projoghin hanno però dimostrato che fra gli alleati permangono grandi contrasti.

La «Pravda» conclude poi riprendendo le posizioni del Pci ricordando che «solo un governo di orientamento progressista può essere in grado di realizzare le speranze delle masse popolari e di dar al paese una situazione politica stabile».

NEW YORK

Il «New York Times» trattando della situazione politica italiana afferma che «sarebbe un grave errore ritenere possibile una deviazione dalle forme costituzionali in quanto i partiti democratici risolveranno certamente nel dibattito il punto latitante punto morto poiché il loro avvenire è strettamente collegato».

La coalizione di centro-sinistra possiede a giudizio del giornale una «stabilità propria» il senso della democrazia in Italia inoltre, è profondamente radicato il che farebbe escludere completamente la possibilità di avvenire alla «grecia».

LONDRA

Il quotidiano conservatore londinese «Daily Telegraph» in un editoriale sulla situazione politica italiana scrive che è possibile che «i quattro partiti del centro-sinistra accettino la guida del democristiano Rumor» anche se «il partito socialista si oppone sempre più restio a restare con gli altri all'interno dei comunisti che oltre ad essere stati notevolmente rinforzati da ultime elezioni politiche restano il partito cui il Psi è più vicino dal punto di vista ideologico» il che conclude il «Daily Telegraph» crea in quello che dovrebbe divenire il nuovo quadripartito «una situazione di instabilità».

# Valpreda nuovamente segregato Altri elementi sulla strage?

L'ex ballerino sottoposto ad un insolito interrogatorio domenicale — Contrasto tra le deposizioni dell'imputato e del suo legale milanese? — Voci su un incontro fuori Milano — La storia dei pantaloni «neri e gualciti»

Centomila persone al Carnevale versiliese



Il carro «censurato» dedicato a Felice Riva

# CENSURA PRO FELICE RIVA AL CORSO DI VIAREGGIO

Vietato a un carro esporre una scritta con lo slogan: «La legge non è uguale per tutti» — Il «Gattone Mao» e la compagna della «Nazione»

Dal nostro inviato

VIAREGGIO 9. È più probabile un carnevale senza sole che un carnevale senza polemiche e infatti il 1970 non ha portato sin qui a questo detto Censura autocensura aspre polemiche questo il bagaglio del carnevale di quest'anno. Un carnevale di alto livello tecnico spettacolare dieci enormi carri mascherati stupenda mente colorati complessi vari di mille movimenti e giochi di luce e suoni. Vale la pena ricordarli tutti. La Maleduca di Carlo Vannucci, Arrigo Marini, il mondo cambiato di Sergio Lazzarini, Carmelita e Orreste Palmatini. Passeggiando ieri sui viali a mare immersi tra decine di migliaia di persone sotto gli enormi carri mascherati si ascoltava di tutto dai giudizi estetici all'apprezzamento delle varietà cromatiche, dalla battuta scherzosa alla polemica astiosa verso certe satire particolarmente irritanti per i «ben pensanti». Insomma si percepiva una partecipazione ed un interesse un godimento di questo gigantesco spettacolo lontano mille miglia dal semel in anno lecto insegnare dallo «svago» e la «spensieratezza» cui ci si abbandona una volta l'anno dai luoghi comuni di un tempo non si cambiano artificialmente per cambiare la faccia al mondo che occupano la nostra vita tutti gli altri giorni.

«Certo la rivoluzione non si fa con un carro mascherato» ha aggiunto Lazzarini l'autore del carro Arrigo Mao ma le idee e la personalità di ciascuno non si cambiano artificialmente per cambiare la faccia al mondo che occupano la nostra vita tutti gli altri giorni.

Il carnevale di Viareggio mai grado la rispettabile età ormai vive da circa un secolo ha mantenuto e anzi accresciuto la sua vitalità.

Sotto accusa la versione ufficiale sulla scomparsa dell'architetto emiliano

# La vedova Salvarani smentisce il governo

Presentò un esposto al ministro di grazia e giustizia per chiedere l'apertura di un procedimento penale — Perché il sottosegretario Coppo non lo ha detto nella sua risposta al Senato?

REGGIO EMILIA 9. Il caso Salvarani che il governo italiano ha tentato per la seconda volta di chiudere con la conferma del sottosegretario Coppo ad una interpellanza del compagno Salari al Senato ha registrato al contrario oggi una nuova importante battuta. Si tratta, come si ricorderà della misteriosa scomparsa avvenuta due anni fa in Etiopia, dell'architetto Salvarani e del principe africano David Ahebe che si trovava con lui.

«Sono stupita anzitutto per chi devo constatare come sia stato interpretato erroneamente il silenzio che inizialmente ho mantenuto e che era dovuto e esclusivamente a cortesia nei confronti delle autorità etiopi che ad italiano mentre era ancora in pieno svolgimento la inchiesta».

«Dopo che alla questura di Reggio emilia è conegato il rapporto di cui ho parlato nella lettera — pur sempre mantenendo i miei riserbi — e questo silenzio è estraneo a quanto ho detto e scritto su tanti giornali e in un pieno svolgimento la inchiesta».

Presentò un esposto al ministro di grazia e giustizia per chiedere l'apertura di un procedimento penale — Perché il sottosegretario Coppo non lo ha detto nella sua risposta al Senato?

Valpreda e i magistrati si interrogano e discutono per giorni. Ma la prova non è stata fatta. La decisione è stata presa dal giudice istruttore il termine di un'improvvisa interrogazione a cui ha sottoposto l'ex ballerino l'11 febbraio scorso. Il fatto non avrebbe nulla di eccezionale se non fosse la circostanza che la visita a Felice Riva del giudice istruttore e avvocato di nome Cudillo è avvenuta di domenica fatto abbastanza insolito. Si presume quindi che siano state ragioni implicite a provocare questa decisione del giudice.

Qualcuno negli ambienti di palazzo di Giustizia ha messo in relazione questo nuovo interrogatorio con la deposizione fatta sabato scorso dal avvocato Mariani di Milano al giudice istruttore. Come si ricorda Valpreda durante gli interrogatori affermò che il giorno successivo al palazzo di Giustizia ha messo in relazione questo nuovo interrogatorio con la deposizione fatta sabato scorso dal avvocato Mariani di Milano al giudice istruttore.

«Certo il fatto che il detenuto non sia stato messo in contatto con l'ex ballerino il quale è così tenuto in segregazione la circostanza che si fermata di nuove indagini chieste dal magistrato alla polizia su non meglio precisati particolari la mattina del 10 febbraio scorso, il giorno in cui il mio difensore dopo essere andato in tribunale — sostiene l'ex ballerino — mi sono recato a casa di mia nonna in via Molise 46».

«Vi saluto fraternamente» (Basetta)

«Certo il fatto che il detenuto non sia stato messo in contatto con l'ex ballerino il quale è così tenuto in segregazione la circostanza che si fermata di nuove indagini chieste dal magistrato alla polizia su non meglio precisati particolari la mattina del 10 febbraio scorso, il giorno in cui il mio difensore dopo essere andato in tribunale — sostiene l'ex ballerino — mi sono recato a casa di mia nonna in via Molise 46».

«Vi saluto fraternamente» (Basetta)

«Certo il fatto che il detenuto non sia stato messo in contatto con l'ex ballerino il quale è così tenuto in segregazione la circostanza che si fermata di nuove indagini chieste dal magistrato alla polizia su non meglio precisati particolari la mattina del 10 febbraio scorso, il giorno in cui il mio difensore dopo essere andato in tribunale — sostiene l'ex ballerino — mi sono recato a casa di mia nonna in via Molise 46».

«Vi saluto fraternamente» (Basetta)

# Lettere all'Unità

Il partito e il nostro giornale dentro la fabbrica

Non lasciate cadere i frutti delle lotte del autunno caldo

Ogni compagno si deve impegnare per diffondere «l'Unità»

«La NATO non vuole che la Grecia esca dal patto»

«Un po' più di precisione nelle notizie»

giustato infatti l'art. 3 della nuova legge che ha bloccato i titoli fino al 31 dicembre 1971, approvata dalla Camera il 10 ottobre 1969 e successivamente ratificata dal Senato il 10 novembre 1969. La legge prevede che i titoli di locazione «a sublocazione degli immobili non soggetti al regime di blocco di cui alla legge n. 1101 del 1969 (le tale il caso dell'inquilino di Venezia) «debbono essere ridotti con decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge n. 1101 del 1969».

«L'articolo 3 della stessa legge obbliga la lista al loro costo i suoi datori, perché si è inattuata la legge n. 1101 del 1969, la quale prevede che i titoli di locazione «a sublocazione degli immobili non soggetti al regime di blocco di cui alla legge n. 1101 del 1969».

«L'articolo 3 della stessa legge obbliga la lista al loro costo i suoi datori, perché si è inattuata la legge n. 1101 del 1969, la quale prevede che i titoli di locazione «a sublocazione degli immobili non soggetti al regime di blocco di cui alla legge n. 1101 del 1969».

«L'articolo 3 della stessa legge obbliga la lista al loro costo i suoi datori, perché si è inattuata la legge n. 1101 del 1969, la quale prevede che i titoli di locazione «a sublocazione degli immobili non soggetti al regime di blocco di cui alla legge n. 1101 del 1969».

quattro giornate per l'abbigliamento XXX samia 13-16 febbraio 1970 - Torino

GIOVANNI MILIOPOLI (Roma)



# 10mila chilometri nell'Asia Centrale Sovietica - 3

## Come nasce il problema delle tre repubbliche

### Il complesso problema della « questione nazionale » all'indomani della Rivoluzione - L'omogeneità etnica dell'Armenia e la varietà dell'Uzbekistan - L'uniformità oggettiva delle condizioni di vita e di lavoro - Come è stato affrontato con gli studenti il problema dell'autonomia - I confini inesistenti - Si studia in russo nelle facoltà scientifiche

Dal nostro inviato

**DI RITORNO**  
**IMMANTOV** ALLA ASIA febbraio. Immanentemente andando a leggere gli opuscoli che il lustrano storia (cultura ed economia) delle repubbliche meridionali dell'URSS dal caso all'Asia centrale. Vi imbatte in una frase il cui senso è il seguente in tale o talaltro anno del XIX secolo il popolo (armeno) turcomeno solerito o accolse l'aiuto della Russia come una garanzia contro la dominazione turca o persiana o dell'entusiasmo del suo non fu la libertà nazionale ma fu l'inizio della sicurezza dai pericoli esterni. L'introduzione dei primi elementi di capitalismo e quindi l'inizio della decadenza del feudalesimo. Si sa che uno dei problemi più complessi che il potere rivoluzionario dopo il Dicesimo secolo si è affrettato a risolvere è stato quello definito « questione nazionale ». La rivoluzione tesse ovviamente a coprire tutto l'arco spaziale del mondo. Non vi russi completamente a nord e ad ovest ma ce la fece a sud nonostante la guerra civile e l'intervento straniero.

Si serali stessa graduatoria per l'assegnazione della « pu tiotka » il buomo sindacale che di giorno è forse grato a villeggiatura. F una uniformità oggettiva che non può non influire sulla uniformazione economica. Ma questa è la parte la dell'operato del tecnico. Ma è davvero la stessa cosa quel l'identico salario per un operaio di Leningrado o per una ragazza di Dushanba? Tutte e due possono spenderlo nel medesimo modo acquistando ad esempio un televisore. Ma a parte il fatto che quel televisore sia di marca russa o di marca straniera, il fatto è che il salario non fu la libertà nazionale ma fu l'inizio della sicurezza dai pericoli esterni. L'introduzione dei primi elementi di capitalismo e quindi l'inizio della decadenza del feudalesimo. Si sa che uno dei problemi più complessi che il potere rivoluzionario dopo il Dicesimo secolo si è affrettato a risolvere è stato quello definito « questione nazionale ».

Sulla collina di Erebrun che sovrasta Erevan ci sono le vestigia di una civiltà antichissima e di una vera acropoli. Nel tempio della nazione il « Matenadaran » ci sono diecimila manoscritti che testimoniano un grande passato quando l'Armenia cristianizzata si estendeva dal Caspio al Mediterraneo. Ma più alto della collina di Erebrun e ad ovest il monte Ararat dove per secoli venne lo i predoni fino al giorno in cui non trovarono sul loro cammino l'esercito rosso dei operai e dei contadini. In cui gli armeni erano solo una parte. La sicurezza delle frontiere la creazione di uno Stato vero non precario hanno come un la edificazione del socialismo. Non è stata sempre una coincidenza tra quella lo si ammette ma quel che conta è il risultato complessivo.

## IN PRETURA PER IRA



Ira Furstenberg è al centro di una vicenda giudiziaria, anche se non ne è la protagonista. Per i suoi legami, infatti, il conte Paolo Marinotti, 51 anni, vice presidente del la Sella Viscosa, deve comparire dinanzi al Pretore di Milano accusato dalla moglie - Margarethe Schaefer, 54 anni - di violazione degli obblighi di assistenza familiare, ingiuria e violazione di corrispondenza. La denuncia sporta dalla signora Schaefer contro il

Marinotti, infatti, si maturò dalla nuova situazione creata a casa del conte in seguito alla « colta » presa da quest'ultimo per Ira Furstenberg, assoldò dei detective per la sua custodia e per la bella sconosciuta del conte, e questi si vendicò strappando la povera Margarethe « anche di fronte alla servitù ». Donde il pacchetto di denunce di cui è chiamato a rispondere l'industriale play boy. Nella foto Ira Furstenberg

## GENOVA Esempio esperienza di partecipazione operaia al lavoro di rilancio dell'Unità nelle fabbriche

# Gli operai comunisti: «Garantiamo noi»

### Riunione alla sezione del PCI di Sestri Ponente - Dibattito sui temi del giornale - L'assemblea crea un comitato operaio per stabilizzare i rapporti tra la redazione e le fabbriche genovesi garantendo l'aumento di diffusione nei complessi industriali

GENOVA febbraio. Riunione alla sezione del partito Te ma della riunione il lavoro per l'Unità. Lavoro per fare il meglio per venderne più copie. Nei quartieri nelle fabbriche la sala e piena. A centinaia operai giovani donne stanno seduti in piedi si affollano sulle due porte, nello ingresso per la scala.

Presiede la riunione il segretario della Federazione di Genova. Nella sala sono presenti rappresentanti operai di Commissioni interne e di comitati di reparto delle più grandi fabbriche genovesi. Ansaldo San Giorgio Meccanico Cantieri Piaggio Asgen Asgen Sestri Asgen Campi Nuova San Giorgio Italsider Sise Sise Fonderia Ansaldo Meccanica Nucleare Rusca Fit Sestri Levante Presenti i dirigenti di numerose sezioni: Paolo Ferrero Palmiro Togliatti Quinto Ranascia San Desiderio.

La relazione è svolta da un compagno della segreteria della Federazione genovese. È breve, asciutta, introduce i temi per la discussione. E la discussione si apre subito con interventi senza sosta. Le mazzette oratorie andano al dunque del come e del per che un giornale operaio come l'Unità possa rendersi sempre

più aderente alla realtà di ciò che pensano ciò che fanno ciò che vogliono gli operai. Si scopre a poco a poco che una copia dell'Unità che entra in fabbrica la leggono in dieci o venti. Si scopre che gli operai sull'Unità cercano non solo il riflesso e la illustrazione delle loro lotte e dei loro problemi ma l'orientamento su come portare avanti le lotte su perché delle riforme (per cambiare per cambiare tutto dicono) sul modo con cui costruire la solidarietà tra lotte di fabbrica e lotte di quartiere in una città come Genova dove tutte le questioni sono giunte al limite di sopportazione.

Alcuni interventi sono preclusi. Un operario della Fonderia nucleare non basta parlare delle Partecipazioni statali ma di quelle che abbiamo qui della politica di Stato. Un altro operaio non c'è da pagare gli operai. Vogliamo articoli su questo in cronaca di Genova. Un operario del Meccanico non tutti gli operai hanno capito che battersi per le riforme (casa scuola salute) vuol dire battersi per difendere concretamente i successi della lotta per il contratto. Bisogna insistere. Un operaio Piaggio e la repressione. Ce l'hanno con noi perché sanno che voglia

non andare avanti che per noi la lotta non c'è chiusa con il contratto quindi ce la danno e noi dobbiamo rispondere forte con il sindacato. Un operaio Asgen l'Unità ci deve aiutare adesso più di prima. Durante l'arturo non può farci, adesso in fabbrica c'è il rischio che si lavori e basta. Invece c'è ancora da fare da portare avanti tutti i nostri problemi. Un operaio può aiutare bene giorno per giorno. Un altro del Meccanico i giornali borghesi vanno bollati dagli operai e attaccati. Un operaio Asgen sul l'Unità adesso c'è poco di quello che conta nelle fabbriche dopo il contratto. Le fabbriche ci sono organismi nuovi i delegati di reparto nella lotta base del sindacato moderno. Bisogna parlarne di più. Un operaio Asgen sul l'Unità adesso c'è poco di quello che conta nelle fabbriche dopo il contratto. Le fabbriche ci sono organismi nuovi i delegati di reparto nella lotta base del sindacato moderno. Bisogna parlarne di più. Un operaio Asgen sul l'Unità adesso c'è poco di quello che conta nelle fabbriche dopo il contratto. Le fabbriche ci sono organismi nuovi i delegati di reparto nella lotta base del sindacato moderno. Bisogna parlarne di più.

## Trapiantano nel cuore muscolo di una gamba

Un grave trauma di cadimento di un piede a un'età di 14 anni salvato da un'operazione eseguita a Zurigo dal professor Senigaglia. Il trauma era stato causato da un'arteria che era stata lacerata. Il muscolo di una gamba era stato trapiantato nel cuore del piede. Il paziente è stato sottoposto a un'operazione di trapianto di muscolo di una gamba nel cuore del piede. Il paziente è stato sottoposto a un'operazione di trapianto di muscolo di una gamba nel cuore del piede. Il paziente è stato sottoposto a un'operazione di trapianto di muscolo di una gamba nel cuore del piede.

Il nazionalismo è sempre una manifestazione di conservatorismo. Ma attenti all'impiego della parola e capita lo più di una volta di vedere il nazionalismo laddove c'era un'altra cosa.

Abbiamo già detto che gli armeni hanno tratti nazionali inconfondibili. Ma sono inconfondibili. Qualche anno fa esplosero alcune tendenze autonomistiche fra gli studenti. Fu loro fatto un discorso di questo genere: nessuno contesta il nostro diritto di essere nazione e certo voi desiderate questo. Ma intanto in fondo ma che faremo da soli in questa nostra terra rocciosa e arida? Commerceremo con gli arabi? Voi dite ma come che ci parliamo l'altro degli altri? Cento milioni di rubli in più per noi iscritti nel bilancio dell'URSS sono un diritto ma che cosa sarà il presente che dovremo chiedere all'estero?

Forse fu un discorso che si presta all'obiezione di un gretto utilitarismo. Ma è tutto vero e questo è il punto. Gli armeni sono internazionali proprio perché si sono ripetuti ragioni simili da vari decenni. Si guardano attorno ed hanno il cuore in quel loro paesaggio di vulcani spenti. La prova semplice che senza l'aiuto di una grande comunità non ce la farebbero. Ma forse quello che più interessa non sono tutti i rapporti fra i gruppi locali quanto il rapporto con la « maggioranza » esterna. La lingua e gli slavi in genere. Si è parlato sovente di russificazione delle piccole repubbliche periferiche. Non vorrei in corere nella semplificazione. Inutile camuffare il dato di partenza anche il socialismo in queste zone è stato soprattutto una nobile mezzo di importazione e la rivoluzione hanno fatto soprattutto (in senso quantitativo) i russi, gli slavi dell'ex impero. E non potevano che essere russi o ucraini i primi trattori, i primi insegnanti, le prime medicine. E una esigenza elementare del meccanismo comunista che venga assunta un'unica lingua che sia funzionale e già in partenza esercitata dalla maggioranza per la diffusione dell'istruzione. Una lingua di quella tecnica. Questa lingua non poteva essere che il russo. Molto logicamente al caso di Dushanba, nella facoltà umanistica si studia in tagico e in quelle tecniche in russo. E un tipo di « russificazione » questo che non ha nulla a che spartire con l'assimilazione forzosa.

Non da questo può venire un pericolo per la personalità nazionale di un piccolo popolo? Il pericolo viene piuttosto dalla fragilità del passato nazionale. La oggettiva difficoltà di innalzare il partito laico e nazionale alla impetuosa dignità delle esigenze contemporanee. Non voglio dire che ciò segni la decadenza della piccola nazionalità, ma solo segnalare l'immena difficoltà del problema anche nel quadro del socialismo. Anche il futuro dei piccoli « esteri » che in paesi come l'Armenia e servito ad un popolo a meglio riconoscersi in sé stesso nell'Asia centrale ha avuto altri caratteri. Per il « kumly » turkmeno non faceva proprio nessun differenza che lo dominasse lo Scia persiano o il teo datario afgano o il Khan di Khiva. Oggi il tema della sicurezza esterna come si sta riemergendo e lo si sente dal Tadikistan in andando verso est.

Il tema dei rapporti con la Cina. Ho interrogato in proposito alcuni dirigenti locali. Non ho notato alcun accento di allarme o di timore. Ma c'è una certa preoccupazione più - direi - che nel resto delle regioni dell'URSS. I confini dell'URSS, qui sono anche confini della singola repubblica.

Enzo Roggi

## Corte Costituzionale

### E' legittimo incarcerare chi si mette in maschera per le strade?

Una serie di interessanti questioni di legittimità sono state sollevate dalla Corte Costituzionale. Riguardano l'arresto in flagranza di chi compare mascherato in pubblico. L'efficacia delle sentenze della Corte dichiarativa di illegittimità del sistema di licenziazione nelle parti sindacali. La questione della « comarsa mascherata in luogo pubblico » è stata sollevata dal pretore di Torino, di Roma e di Palermo. Gli armeni sono internazionali proprio perché si sono ripetuti ragioni simili da vari decenni. Si guardano attorno ed hanno il cuore in quel loro paesaggio di vulcani spenti. La prova semplice che senza l'aiuto di una grande comunità non ce la farebbero. Ma forse quello che più interessa non sono tutti i rapporti fra i gruppi locali quanto il rapporto con la « maggioranza » esterna. La lingua e gli slavi in genere. Si è parlato sovente di russificazione delle piccole repubbliche periferiche. Non vorrei in corere nella semplificazione. Inutile camuffare il dato di partenza anche il socialismo in queste zone è stato soprattutto una nobile mezzo di importazione e la rivoluzione hanno fatto soprattutto (in senso quantitativo) i russi, gli slavi dell'ex impero. E non potevano che essere russi o ucraini i primi trattori, i primi insegnanti, le prime medicine. E una esigenza elementare del meccanismo comunista che venga assunta un'unica lingua che sia funzionale e già in partenza esercitata dalla maggioranza per la diffusione dell'istruzione. Una lingua di quella tecnica. Questa lingua non poteva essere che il russo. Molto logicamente al caso di Dushanba, nella facoltà umanistica si studia in tagico e in quelle tecniche in russo. E un tipo di « russificazione » questo che non ha nulla a che spartire con l'assimilazione forzosa.

## Il convegno promosso dalle Unioni delle Camere di commercio di Lazio, Marche, Toscana e Umbria

### DOVE LA «TERZA ITALIA»? Limiti ed equivoci di un'impostazione che ignora, tra l'altro, i compiti e il ruolo delle Regioni - L'analisi del prof. Barberi dell'Università di Roma - Depressione demografica e squilibri economici

Dalla nostra redazione  
 FIRENZE 9. Dopo due giorni di dibattiti e conchiuse nell'auditorium del Palazzo dei Congressi e la vora del convegno economico sulla « Terza Italia » promosso dalle Unioni regionali delle Camere di commercio del Lazio Marche Toscana ed Umbria. Che cosa intendano le camere di commercio per sviluppo « tipico » di questa fascia centrale e lavoro di un processo di razionalizzazione capitalistica nel quadro dell'attuale politica di programmazione governativa attraverso l'adozione e la messa in moto di una serie di meccanismi economici funzionali al « siste-

ma ». Da la definizione di questi obiettivi appare evidente il ruolo di « garanti » dell'attuale linea di sviluppo - che non è richiesto - che vengono ad assumere questi organismi contro i delle costoro. Regni. Non è a caso il ruolo che dovranno svolgere le regioni per l'adozione di una politica di sviluppo e di forme e di sviluppo economico e sociale e produttivo dell'Italia centrale non sia fatto alcun cenno al fenomeno durante il dibattito allo scopo evidentemente di non entrare direttamente nel merito di un problema così « scottante ».

Gli uni accenti in questo senso sono stati fatti con il convegno di Roma, il quale ha detto che tale linea non si pone in conflitto con la Regione. « che se - ha dichiarato - non si può fare l'impostazione di un'area di sviluppo, ma si può fare il ruolo di una politica di sviluppo e di forme e di sviluppo economico e sociale e produttivo dell'Italia centrale non sia fatto alcun cenno al fenomeno durante il dibattito allo scopo evidentemente di non entrare direttamente nel merito di un problema così « scottante ».

La morte del compagno Manuel Sanchez Arcas

Manuel Sanchez Arcas architetto ha 39 anni. È spagnolo. Era alto, magro e con i capelli grigi. Aveva una padiglione della Società delle Nazioni dove lavorava. La delegazione dell'ONU in Europa e molto a Berlino. L'inizio della guerra civile nel luglio del 1936 fu tra gli organizzatori del « Fronte popolare » la formazione di un nucleo dell'Esercito popolare spagnolo. Mancava la capitale dagli eserciti. Fu così che restò in Spagna. Il 1936 fu il primo anno di guerra. Il 1937 fu il secondo anno di guerra. Il 1938 fu il terzo anno di guerra. Il 1939 fu il quarto anno di guerra. Il 1940 fu il quinto anno di guerra. Il 1941 fu il sesto anno di guerra. Il 1942 fu il settimo anno di guerra. Il 1943 fu l'ottavo anno di guerra. Il 1944 fu il nono anno di guerra. Il 1945 fu il decimo anno di guerra.

La morte del compagno Manuel Sanchez Arcas

Manuel Sanchez Arcas architetto ha 39 anni. È spagnolo. Era alto, magro e con i capelli grigi. Aveva una padiglione della Società delle Nazioni dove lavorava. La delegazione dell'ONU in Europa e molto a Berlino. L'inizio della guerra civile nel luglio del 1936 fu tra gli organizzatori del « Fronte popolare » la formazione di un nucleo dell'Esercito popolare spagnolo. Mancava la capitale dagli eserciti. Fu così che restò in Spagna. Il 1936 fu il primo anno di guerra. Il 1937 fu il secondo anno di guerra. Il 1938 fu il terzo anno di guerra. Il 1939 fu il quarto anno di guerra. Il 1940 fu il quinto anno di guerra. Il 1941 fu il sesto anno di guerra. Il 1942 fu il settimo anno di guerra. Il 1943 fu l'ottavo anno di guerra. Il 1944 fu il nono anno di guerra. Il 1945 fu il decimo anno di guerra.

La morte del compagno Manuel Sanchez Arcas

Manuel Sanchez Arcas architetto ha 39 anni. È spagnolo. Era alto, magro e con i capelli grigi. Aveva una padiglione della Società delle Nazioni dove lavorava. La delegazione dell'ONU in Europa e molto a Berlino. L'inizio della guerra civile nel luglio del 1936 fu tra gli organizzatori del « Fronte popolare » la formazione di un nucleo dell'Esercito popolare spagnolo. Mancava la capitale dagli eserciti. Fu così che restò in Spagna. Il 1936 fu il primo anno di guerra. Il 1937 fu il secondo anno di guerra. Il 1938 fu il terzo anno di guerra. Il 1939 fu il quarto anno di guerra. Il 1940 fu il quinto anno di guerra. Il 1941 fu il sesto anno di guerra. Il 1942 fu il settimo anno di guerra. Il 1943 fu l'ottavo anno di guerra. Il 1944 fu il nono anno di guerra. Il 1945 fu il decimo anno di guerra.

La morte del compagno Manuel Sanchez Arcas

Manuel Sanchez Arcas architetto ha 39 anni. È spagnolo. Era alto, magro e con i capelli grigi. Aveva una padiglione della Società delle Nazioni dove lavorava. La delegazione dell'ONU in Europa e molto a Berlino. L'inizio della guerra civile nel luglio del 1936 fu tra gli organizzatori del « Fronte popolare » la formazione di un nucleo dell'Esercito popolare spagnolo. Mancava la capitale dagli eserciti. Fu così che restò in Spagna. Il 1936 fu il primo anno di guerra. Il 1937 fu il secondo anno di guerra. Il 1938 fu il terzo anno di guerra. Il 1939 fu il quarto anno di guerra. Il 1940 fu il quinto anno di guerra. Il 1941 fu il sesto anno di guerra. Il 1942 fu il settimo anno di guerra. Il 1943 fu l'ottavo anno di guerra. Il 1944 fu il nono anno di guerra. Il 1945 fu il decimo anno di guerra.







Letteratura

Per un pugno di ceci il vescovo sfida il re

«La controversia liparitana» ultimo libro di Leonardo Sciascia

Ancora una volta nell'ultimo libro...

re del grottesco della sterzan...

Michele Rago

A questo tipo di «recitazione»...

La TV come strumento che induce alla «passiva contemplazione»...

Una indagine di Giovanni Cesareo

Il potere televisivo

La TV come strumento che induce alla «passiva contemplazione»...

Trasformare la televisione in un mezzo di dibattito...

dentì, del resto Anatomia del potere televisivo...

e soltanto una parte di quel che Cesareo vuol dire...

Anche trascurando il prece...



A Isola d'Ischia hanno avuto luogo le lezioni della nona edizione di un seminario...

del Paesi arabi, nonché Sta il UNIL, Gran Bretagna, Francia, Italia, Olanda e la...

Se si accetta la premessa - ricca di dati sullo spazio...

Sociologia

La cultura della miseria

Uno studio di Annabella Rossi, «Le feste dei poveri», individua una diretta correlazione fra i particolari tipi di pellegrinaggio e il livello sociale dei vari gruppi coinvolti



Santuario della Madonna del Pollino: pellegrini all'interno della chiesa. La donna al centro ha i capelli sciolti per motivi penitenziali (Foto A. Rossi)

Michele Rago

Saggi

Saggi

Una indagine di Giovanni Cesareo

Il potere televisivo

La TV come strumento che induce alla «passiva contemplazione»...

Il significato economico, sociale e culturale dei pellegrinaggi...

La cultura della miseria...

Il potere televisivo...

La TV come strumento che induce alla «passiva contemplazione»...

La cultura della miseria...

Il potere televisivo...

La TV come strumento che induce alla «passiva contemplazione»...

La TV come strumento che induce alla «passiva contemplazione»...

La cultura della miseria...

Il potere televisivo...

La TV come strumento che induce alla «passiva contemplazione»...

La TV come strumento che induce alla «passiva contemplazione»...

Venezia '70

Appello di pittori, scultori, critici, scrittori registi e musicisti alle forze culturali italiane

«Non partecipare alla Biennale»

Anche le manifestazioni di quest'anno dovrebbero tenersi con le norme contenute nel vecchio statuto fascista ancora operante

Un gruppo di pittori, scultori, critici, scrittori, registi e musicisti...

La cultura della miseria...

La cultura della miseria...

Programmi Rai-Tv

Table with columns for TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, and Radio 3°. It lists various programs and their broadcast times.

Controcannale

Un gruppo di pittori, scultori, critici, scrittori, registi e musicisti...

Notizie

del Paesi arabi, nonché Sta il UNIL, Gran Bretagna, Francia, Italia, Olanda e la...

Notizie

Se si accetta la premessa - ricca di dati sullo spazio...

Notizie

La cultura della miseria...

Notizie

Il potere televisivo...

Controcannale

Un gruppo di pittori, scultori, critici, scrittori, registi e musicisti...

Controcannale

La cultura della miseria...

Controcannale

Il potere televisivo...

Un gruppo di pittori, scultori, critici, scrittori, registi e musicisti...





rassegna internazionale

L'America in Africa

Il segretario di Stato americano Rogers ha commentato il Rapporto dell'Unicef...

Gli è stato obiettato che i fatti sono incontestabili e che senza il sostegno di Washington...

Dopo la distruzione delle liste di leva a Filadelfia

I PACIFISTI INVADONO LA GENERAL ELECTRIC

Buttati all'aria gli uffici, gli archivi, i documenti — Nella sede di New York due piccoli ordigni sono esplosi di notte in due uffici: niente vittime e lievi i danni...



FORT BENNING — Udienza preliminare, ieri, in questa base della Georgia, per uno dei criminali di guerra americani colpevoli del massacro di Song My...

Contro le ordinanze sull'integrazione nelle scuole

I razzisti minacciano una marcia su Washington

SANDERSVILLE (Georgia) 9 — I razzisti americani hanno organizzato una manifestazione...

Nella stessa città poche ore prima si era tenuta una riunione di 5.000 abitanti...

La stessa città poche ore prima si era tenuta una riunione di 5.000 abitanti...

Tito e Rogers si incontreranno in Etiopia

LUSAKA, 9 — Il presidente Tito e il segretario di Stato americano Rogers entreranno in vista...

All'assemblea generale dell'Accademia delle scienze L'URSS decide di accelerare i suoi programmi scientifici

Una più estesa applicazione delle scoperte nel campo produttivo e sociale - L'elettronica, l'ottica quantica, la biologia, la fisica nucleare e la chimica...

Fra un mese la seconda fase dei colloqui Polonia - RFT

Varsavia 9 — Il segretario di Stato della Germania federale Georg Erhard...

Dure pene a un gruppo d'antifascisti

MADRID 9 — Il tribunale di Madrid ha condannato un gruppo di antifascisti...

Comunista spagnolo condannato a 16 anni

MADRID 9 — Il tribunale di Madrid ha condannato un comunista spagnolo a 16 anni...

Premio internazionale ad Ungaretti

NORVIM 9 — Giuseppe Ungaretti è stato proclamato premio internazionale di letteratura...

Forte aumento delle tasse in Israele

TEL AVIV 9 — Il governo israeliano ha annunciato un forte aumento delle tasse...

La delegazione del PCI a Parigi si incontra con quella del partito dei lavoratori della RDV

PARIGI 9 — La delegazione italiana al congresso del Pcf...

Felicitazioni di Gretcko per il 22° dell'Armata coreana

MOSCA 9 — In un telegramma inviato al ministro della difesa della Repubblica democratica popolare coreana...

Appello

Il giornale libanese 'l'Uz' ha lanciato un appello ai diplomatici...

Domani processati a Mosca i due italiani

MOSCA 9 — Il processo ai due italiani Valterio Turchi e Teresa Marzulli...

La delegazione del PCI a Parigi si incontra con quella del partito dei lavoratori della RDV

PARIGI 9 — La delegazione italiana al congresso del Pcf...

Felicitazioni di Gretcko per il 22° dell'Armata coreana

MOSCA 9 — In un telegramma inviato al ministro della difesa della Repubblica democratica popolare coreana...

Premio internazionale ad Ungaretti

NORVIM 9 — Giuseppe Ungaretti è stato proclamato premio internazionale di letteratura...

DALLA 1° PAGINA

CGIL (trasporti luce gas acqua) controllo per impedire l'aumento dei prezzi di alcuni prodotti fondamentali...

PSU

Indiretto il presidente della Camera Pertini, nella sua dichiarazione dopo il colloquio con il presidente della Repubblica...

Appello

Il giornale libanese 'l'Uz' ha lanciato un appello ai diplomatici...

Ararat a Mosca

Un portavoce dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha dichiarato che il presidente della organizzazione Yasser Arafat è partito per Mosca...

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information.